ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.

Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1, l'agamento anticipato.

In tutta Italia centesimi 5

ESPOSIZIONE

(27 giugno).

PER OGGI

Esposizione generale. Apertura dalle ore 8 ant. alle 6 pom. Tassa d'ingresso prima delle ore 10 L. 2, dopo le ore 10 L. 1.

La distribuzione dei biglietti cessa alle ore 5 pom.

Concerto d'organo dalle 4 1/2 alle 5 1/2 pom. nella Galleria degli strumenti musicali.

Esposizione d'arte antica (Castello e Villaggio medioevali). — Apertura dalle ore 8 ant. alle 6 pom. Prezzo del biglietto d'ingresso dalle 8 alle 10 ant. L. 2, dopo le ore 10 L. 1.

La distribuzione dei biglietti cessa alle ore 5 pom.

Elettricità. — Alle ore 8 pom. si aprirà il recinto dell'Esposizione, alle ore 8 1/2 pom. si aprono le Gallerie dell'elettricità. Illuminazione elettrica, applicazioni industriali dell'elettricità, audizioni telefoniche, concerti musicali.

Biglietto d'ingresso al recinto L. 0,50, e quello d'ingresso alle Gallerie d'elettricità L. 1.

La chiusura avrà luogo alle 11 pom.

Il settimo Concerto strumentale.

Il settimo concerto strumentale dell'Orchestra torinese avrà luogo domenica, 29 giugno 1884, alle ore 8 pom. precise, con questo programma:

1. Weber — Ouverture dell'opera *Freyschütz*.
2. Beethoven — Primo tempo del Quartetto N. 6, op. 18, in *do minore*.
3. Faccio — Ouverture al dramma *Maria Antonietta*.
4. Burgmein — *Notte di primavera* (dedicata all'Orchestra torinese).
5. Wagner — Ouverture dell'opera *Il Vascello fantasma*.
6. Meyerbeer — Marcia d'incoronazione nell'opera *Il Profeta*.

Orchestra di 100 professori — Fanfara di 25 professori.

Maestro direttore cav. Franco Faccio.

Ingresso cent. 50 — sedie numerate L. 2 (col prezzo l'ingresso).

Per sedie numerate rivolgersi nei giorni di venerdì e di sabato presso gli editori di musica Bianchi e Giudici e strada, o nel recinto dell'Esposizione alla Galleria degli strumenti musicali. Nel giorno di domenica, 29, dalle 9 alle 11 1/2 alla segreteria del teatro Regio; dall'1 pom. in poi, alle porte laterali d'ingresso del Salone dei concerti.

Per seguito e altre notizie sulla Esposizione V. 3ª pagina.

PER SABATO 28.

Esposizione generale. — Apertura dalle ore 8 ant. alle 6 pom. Prezzo del biglietto d'ingresso prima delle ore 10 L. 2, dopo le ore 10 L. 1.

La distribuzione dei biglietti cessa alle ore 5 pom.

Concerti e prove d'istrumenti nella Galleria musicale alle ore 4 1/2 pom.

Esposizione d'arte antica (Castello e villaggio medioevali). — Apertura dalle ore 8 ant. alle 6 pom. Prezzo del biglietto d'ingresso dalle 8 alle 10 ant. L. 2, dopo le ore 10 L. 1.

La distribuzione dei biglietti cessa alle ore 5 pom.

Elettricità. — Alle ore 8 pom. si aprirà il recinto dell'Esposizione, alle ore 8 1/2 pom. si aprono le Gallerie dell'elettricità. Illuminazione elettrica, applicazioni industriali dell'elettricità, audizioni telefoniche, concerti musicali.

Biglietto d'ingresso al recinto L. 0,50, e quello d'ingresso alle Gallerie d'elettricità L. 1.

La chiusura avrà luogo alle 11 pom.

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 26, *ore* 8,35 *pom.*

La chiusura della Camera.

È molto diffusa la voce nei circoli di Montecitorio che sabato verrà chiusa la Camera.

Una elezione contestata.

La Giunta per le elezioni nella seduta di stamane ha dichiarato contestata la elezione di Panzolini nel Collegio II Firenze IV.

Depretis e l'Opposizione.

Si afferma che Depretis non abbia disapprovato il contegno tenuto dall'Opposizione in occasione del voto di fiducia sulla politica interna.

Egli ricorda forse di aver consigliato una simile condotta nel 1875, quando si discutevano le leggi eccezionali per la Sicilia.

Invece egli è sdegnatissimo contro gli amici del Ministero, i quali, nonostante le ripetute sollecitazioni telegrafiche, non vennero in numero sufficiente alla Camera.

VIENNA, 26, *ore* 3,36 *pom.*

Il processo di Gratz.

Il processo di Gratz contro gli studenti ha avuto fine con l'assoluzione di tutti dall'imputazione di alto tradimento. Dieci vennero condannati semplicemente al carcere per turbamento dell'ordine.

Le ferrovie turco-serbe.

Un *irade* del sultano definisce la questione delle ferrovie turco-serbe. Rimane però insoluto qualche particolare finanziario.

Da Sofia.

Notizie venute da Sofia annunziano le dimissioni di Zankow date a causa delle elezioni sfavorevoli.

(Agenzia Stefani).

Copenaghen, 26. — Le elezioni pel Folkething hanno pochissimo modificato le proporzioni dei partiti. La Destra perdette tre seggi. Copenaghen ha eletto Holm, capo del partito socialista.

Sopra 99 circoscrizioni elettorali, 80 candidati antiministeriali trionfarono. I ministri dei culti e della marina vennero rieletti.

Ultimi dispacci

ROMA, 26, *ore* 8,40 *pom.*

Riunione della Maggioranza.

Nella riunione della Maggioranza che si terrà domani sera alla Minerva, Depretis, a quanto si assicura, esporrà le sue lagnanze per la scarsezza dei deputati amici del Ministero, partecipanti ai lavori della Camera. Dichiarerà, inoltre, che se il Ministero dovesse rimanere sotto l'impressione degli ultimi incidenti avvenuti alla Camera, sarebbe esautorato; conviene quindi rialzarne il prestigio discutendo ed approvando almeno alcune delle leggi più importanti presentate.

Quanto alle Convenzioni ferroviarie, Depretis, pur manifestando che sarebbe stato un desiderio che venissero approvate nello scorcio della presente sessione, riconoscerà l'impossibilità di trattarle.

Vertenza Corte-Casalis.

Si afferma che in occasione della discussione del bilancio dell'Interno al Senato, l'on. Corte parlerà relativamente al processo Strigelli.

Questioni di Gabinetto.

Tra le leggi che Depretis raccomanderà alla Camera, primeggiano, ove nascosse, la questione di Gabinetto e che si debbono risolvere prima delle vacanze, vi sarà quella riflettente l'esercito nonchè qualcuna delle leggi sociali.

Movimenti militari.

Domenica prossima saranno sottoposti alla firma reale i decreti riguardanti il movimento militare.

Fra le altre disposizioni, vi sarà quella del generale Sironi, comandante la scuola superiore di guerra, che verrà promosso tenente generale e gli sarà destinato il comando di una delle nuove divisioni che si crede sia Ancona.

Al comando della Scuola superiore di guerra sarà nominato l'attuale colonnello Caranzi che sarà promosso generale.

Domande a procedere.

L'on. Spirito fu eletto relatore della Commissione per la domanda a procedere contro l'on. Dotto.

— L'on. Gallo fu nominato relatore per quella contro l'on. Costa.

Le relazione Boselli.

La relazione presentata ieri dall'onorevole Boselli concerne la riforma della legge relativa alla classificazione dei porti, legge molto importante già approvata dal Senato.

ROMA, 27, *ore* 9 *ant.*

I bilanci in Senato.

Si afferma che oggi, in Senato, qualche senatore esporrà dei lagni perchè i bilanci vengono presentati proprio all'ultimissima ora, per modo che l'alto Consesso è impossibilitato a discuterli.

Per i militari.

La Giunta generale del bilancio ha approvato il progetto di legge che ammette al beneficio delle pensioni la famiglie dei militari che contrassero matrimonio senza la prescritta autorizzazione.

Un relatore.

La Commissione per il progetto di legge relativo al credito agrario ha eletto relatore l'on. Pavesi.

Le ferrovie complamentari di Sardegna.

Il progetto di legge riguardante le ferrovie complementari in Sardegna comprende 314 chilometri di ferrovia.

Le linee da costruirsi sono le seguenti: Cagliari-Isili (chilometri 103), Isili-Sorgono (133), Nuoro-Macomer (66), Macomer-Bosa (44), Sassari-Alghero (32), Monti-Tempio (20), Oziori-Chilivani (10).

I proventi doganali.

Dal 1° gennaio al 31 maggio i proventi doganali furono di lire 73,812,659, con una diminuzione di circa tre milioni in confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente. Però si ebbe un parziale aumento di lire 165,971 nei diritti marittimi.

La riforma dei Ministeri.

La Commissione, incaricata dell'esame del progetto per la riforma e il riordinamento dei Ministeri, ha udita la lettura della relazione dell'on. Bonomo.

La approvò e diede mandato di fiducia al relatore e all'on. Spaventa di coordinare le disposizioni del progetto colle deliberazioni prese dalla Giunta.

Processo Valo.

Valo, l'assassino di monsignor De Cesare, nel suo interrogatorio di ieri, ripetè la solita storia degli amori del prelato.

Questo processo desta pochissimo interesse.

Processo Naccarato.

FIRENZE, 26, *ore* 11,35 *ant.*

Nell'udienza di stamane, aperta alle ore 8 1/2, venne udito un testimonio a difesa; dopo di che prese la parola l'avvocato fiscale militare.

Egli dimostrò come il sergente Naccarato sia colpevole d'insubordinazione con via di fatto. Ammise la premeditazione escludendo le circostanze attenuanti, e chiese per l'imputato la pena di morte, previa degradazione.

La seduta venne sospesa.

Ripresa poco dopo, cominciò a parlare uno degli avvocati della difesa.

FIRENZE, 26, *ore* 5,15 *pom.*

Riapertasi la seduta, parlarono i difensori Magnaghi e Marzi; al momento in cui vi telegrafo continua a parlare il difensore Andreozzi.

Tutta la difesa corre di escludere che vi fosse premeditazione nel commettere il reato, e fa ogni sforzo per far ammettere la provocazione grave fattugli.

La sentenza sarà pronunciata molto tardi.

FIRENZE, 26, *ore* 9,45 *pom.*

Il difensore Andreozzi ha continuato nella sua arringa. Il Pubblico Ministero ha replicato, e finalmente riparlarono i difensori.

Il Tribunale si è ritirato alle 7 ed è rientrato nell'aula alle 9.

Il presidente lesse il verdetto, col quale escluse la premeditazione, e, accordate le circostanze attenuanti, dichiarò il Naccarato colpevole di *omicidio improvviso*, e lo condannò ai lavori forzati a vita previa degradazione.

La Francia al Tonchin.

MARSIGLIA, 26, *ore* 6,40 *pom.*

Alcuni telegrammi annunziano che le truppe cinesi ripresero le ostilità il giorno 23, attaccando i Francesi, i quali ebbero sette morti e 42 feriti.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 26. — Un dispaccio ufficiale conferma che 4000 regolari Chinesi attaccarono in una gola 700 francesi. I Tonchinesi andavano ad occupare Langson. I Chinesi furono respinti. I Francesi ebbero 7 morti e 29 feriti, compresi due ufficiali. Il Consiglio dei ministri telegrafò a Millot di sospendere il rimpatrio delle truppe, ed ordinò alla squadra di Courbet, attualmente ad Along, di raggiungere la divisione navale di Lespès. Courbet si concerterà con Patenôtre riguardo alla soddisfazione da chiedersi alla China.

Ferry, rispondo a Tenot, annunzia che ordinò a Patenôtre di andare subito a Pechino a domandare soddisfazione, ed a Courbet di andare ai nord con due squadre ed appoggiare Patenôtre. (*Continua*).

Padova, 26. — I meticitori dei distretti di Este e Monselice hanno accettati gli accordi coi proprietari e ripresero i lavori.

Berlino, 26. — *Reichstag.* — Richter si dichiara più favorevole al progetto sulla sovvenzione delle linee di navigazione dopo gli schiarimenti di Bismarck.

Replicando, Bismarck menziona la Francia. Dice che da 14 anni la Francia dimostra fiducia nella Germania, i cui rapporti con la Francia sono amichevoli ed intimi come con qualsiasi altro Stato. La Francia e la Germania hanno piena fiducia reciproca. Bismarck è felice di riferire questo fatto.

Copenhagen, 26. — Secondo informazioni ministeriali, il Folketing avrà 10 di Destra, cioè antiministeriali, 74 di Sinistra, 4 liberali e 4 socialisti. L'antica assemblea non aveva alcun membro socialista.

Berlino, 26. — *Reichstag.* — Discutendosi il trattato di commercio colla Corea, si accenna alla questione sul per la sovvenzione alle linee di navigazione e alle colonie. I deputati conservatori, liberali e nazionali parlarono in favore della sovvenzione. Il Centro e i progressisti domandarono che si studino le questioni, giacchè è impossibile in questa sessione.

Bismarck respinse il rimprovero di aver ritardato la presentazione del progetto. Rincrescegli di mancare della calma ritenuta necessaria da parte del Reichstag. Ripetè che si tratta di politica coloniale mediante la sovvenzione e la protezione dell'impero, non già di idee utopiste e di creazione di nuove provincie. I Tedeschi all'estero domandano la protezione, che non può rifiutarla. Il ritardo alla presentazione del progetto fu causato dai negoziati relativi al Angra-Pequena con l'Inghilterra. Bismarck è dolente che lo stato non di salute non gli permetta di fare maggiori dichiarazioni, riservandosi di ritornare sul progetto nella prossima sessione.

Madrid, 26. — Gli Italiani residenti a Madrid felicitarono gli oratori che difesero Amedeo alle Cortes.

Hanoi, 26. — La guarnigione di Hanoi sostenne due giorni di lotta ed ebbe dieci uccisi e 40 feriti. Due vapori sono partiti per raccogliere i feriti. Negrier con rinforzi raggiunse la colonna a due chilometri dietro Baclè ed attende istruzioni. I generali inglesi Vuongly e Mony sono entrati in Langson e Baclè con diecimila regolari chinesi.

LA QUESTIONE EGIZIANA

(Agenzia Stefani)

Berlino, 26. — La Germania ha aderito alla Conferenza.

Parigi, 26. — Delafosse interpella sull'Egitto. Combatte l'accordo anglo-francese e non crede alla promessa dell'Inghilterra di sgombrare l'Egitto. Domanda che la Francia vada alla Conferenza colle mani libere e che la Camera respinga l'accordo.

Ferry risponde che la Francia ottenne tutte le concessioni possibili. L'accordo intervenuto è preferibile ad una rottura. Il solo sacrificio fatto è il condominio dell'Egitto che è terra europea. La vera tesi francese non è di agognare l'Egitto, ma di farvi trionfare il diritto internazionale. Ferry soggiunge che il testo inglese che promette lo sgombero, non è abbastanza chiaro, ma ha un valore incontestabile, perchè furono scambiate parole confermanti e spieganti il testo. Ferry dimostra i vantaggi del nuovo controllo finanziario. La Francia va alla Conferenza pienamente libera sulla questione finanziaria. Promette di tener conto degli interessi dei *Bondholders* e dei francesi più che sarà possibile. Crede che le indennità di Alessandria al debbano pagare dall'Egitto conformemente al diritto pubblico europeo. Conchiude che lo scopo che si vuole ottenere è la neutralizzazione dell'Egitto. Per assicurare la neutralizzazione del Canale di Suez, il Governo ottenne una dichiarazione inglese in questo senso. (*Applausi*)

Parigi, 26. — *Camera.* — Soubeyran dice che la situazione finanziaria in Egitto è ancora abbastanza buona per provvedere a tutti i bisogni. Spera che la Francia si opporrà alla riduzione dell'interesse. Critica la composizione della Commissione pel debito. Dice che fra tre anni, coll'amministrazione inglese, l'Egitto non esisterà più. Conchiude sulla necessità di neutralizzarlo subito.

Freppel disapprova le concessioni fatte all'Inghilterra, e dubita dello sgombero. La Francia cede la chiave delle sue colonie dell'estremo Oriente.

Charmes combatte pure l'accordo, e domanda che la Camera sospenda il giudizio, come il Parlamento inglese; propone quindi l'ordine del giorno puro e semplice.

Charmes e Ribot rispondono a Ferry dichiarano che tale ordine del giorno non ha alcun significato ostile al Gabinetto.

Ferry allora lo accetta e promette di presentare alla sanzione della Camera ogni decisione presa nella conferenza.

L'ordine del giorno puro e semplice è approvato ad unanimità da 466 votanti.

Londra, 26. — *Camera dei Comuni.* — Fitz Maurice dichiara che, in seguito all'opposizione della Potenza, il trattato relativo al Congo non verrà ratificato. L'Inghilterra farà un nuovo trattato tendente a stabilire una Commissione incaricata di regolare la navigazione al Congo. Il *bill* sulla riforma elettorale fu approvato in terza lettura all'unanimità.

Londra, 27. — Nigra ha annunziato a Granville che l'Italia accetta la convocazione della Conferenza per il 28 corrente e vi si farà rappresentare se le Potenze saranno rappresentate. Nigra rappresenterà l'Italia alla Conferenza, assistito da Baravelli.

IL CHOLERA A TOLONE.

TOLONE, 26, *ore* 12,45 *pom.*

La Prefettura ed il Municipio prendono misure preventive contro il cholera.

Si crede che molti operai di questa provincia, residenti a Lione, rimpatrino.

Il prefetto ordinò che in ogni Comune si prepari un lazzaretto per ricoverarli, qualora ne arrivassero.

MARSIGLIA, 26, *ore* 12,50 *pom.*

Una lettera del commissario marittimo di Tolone protesta contro la notizia sparsa di replicati casi avvenuti a bordo della nave *Sarthe*.

I giornali domandano che si faccia in proposito una severa inchiesta.

Ieri i casi di decessi epidemici a Tolone furono cinque.

— Lo stato sanitario di Marsiglia è buono.

La stampa locale protesta contro le misure sanitarie adottate dall'Italia e dalla Spagna le quali danneggiano il commercio.

MARSIGLIA, 26, *ore 7 pom.*

Nell'Ospedale di Marsiglia è morto un vecchio settantenne di cholera sporadico.

Non è però segnalato alcun caso che presenti le forme del morbo asiatico.

A Tolone.

Il bollettino statistico di Tolone reca: 3 ammalati all'Ospedale civile, 29 a quello di marina, 12 all'Ospedale Saint-Maudrier.

Dicesi che il servizio telegrafico pei privati sia intercettato.

MARSIGLIA, 27, *ore* 10,30 *ant.*

Ieri avvennero a Tolone 10 decessi.

Questa notte ne avvenne uno a Marsiglia.

Si parla dell'apparizione del morbo a Barcellona.

ROMA, 27, *ore* 9 *ant.*

Ieri sera erano partiti parecchi deputati di Sicilia e di Sardegna allo scopo di evitare la quarantena che si stabilisce nei porti italiani.

— Le notizie pervenute al Governo intorno al cholera sono sempre migliori.

(Agenzia Stefani).

Costantinopoli, 26. — La quarantena di dieci giorni fu ordinata per le provenienze da Tolone.

Parigi, 26. — *Camera.* — Il Ministro del commercio, rispondendo a Rouvier, dice che ricevette due rapporti da Tolone. Il numero degli ammalati è poco considerevole, benchè l'apparizione del flagello rimonti a dodici giorni. Il flagello non ha carattere invadente. Gli emigrati non propagarono la malattia altrove. I medici concludono che il cholera è sporadico, non asiatico. Misure furono prese per impedire che l'epidemia si estenda; necessitando misure sanitarie, si prenderanno senza esitazione.

Parigi, 26. — I dispacci da Tolone non sono concordi sul numero dei casi. Alcuni dicono che ieri vi furono 8 morti. L'emigrazione continua. Il rapporto dei medici governativi spediti a Tolone opina che il cholera sia sporadico, ma soggiunge che è impossibile di pronunziarsi per ora assolutamente.

Madrid, 26. — Le provenienze da Gibilterra sono sottoposte a quarantena, non avendosi preso a Gibilterra precauzioni contro il cholera. Le autorità di Pamplona chiesero al Governo di stabilire il cordone sanitario.

Tolone, 26 (ore 7 di sera). — Oggi vi furono sei decessi di cholera.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

(Agenzia Stefani).

La seduta del 26 giugno.

La seduta è aperta alle ore 2,40.

Il presidente TECCHIO partecipa la morte del senatore Campello, commemorandone le virtù ed il patriottismo.

Riprendesi la discussione sulla derivazione delle acque.

Dopo osservazioni di AURITI, VITELLESCHI, CANONICO, CAVALLINI, MAIORANA, MIRAGLIA, ALLIEVI, SINI e GENALA, approvansi i rimanenti articoli brevemente emendati.

MAGLIANI presenta il progetto per gli *spedali giudiziari e prefetti*.

Approvasi senza discussione il progetto per *vendita e permuta di beni demaniali*; quello delle *Convenzioni stipulate fra il Governo e i Municipi di Genova e Oneglia*; quello per *spesa straordinaria per acquisti di materiale per la difesa marittima delle coste*; quello per *spesa straordinaria di costruzioni navali*, e quello per *aggregazione del Comune di Bruchero al mandamento di Moncalieri*.

Levasi la seduta alle ore 5,15.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Agenzia Stefani).

La seduta ant. del 26 giugno.

Presidenza Biancheri.

Seguito della discussione del *bilancio dell'entrata*.

Approvansi i capitoli dal 35 al 74.

Sul 75 e attanagliamento del tavoliere di Puglia, e COLONNA SCIARRA dimostra la necessità di modificare il regolamento sui tratturi della Puglia che è antico e non corrisponde ai bisogni attuali.

MAGLIANI studierà.

Approvansi i restanti capitoli, ed il totale in L. 1,542,073,403, e i primi sei articoli della legge riassumendo il 7° che riassume l'entrata e la spesa alla seduta pomeridiana.

Riprendesi la discussione della legge sulla *istituzione di scuole agrarie speciali e pratiche*.

CAPERLE svolge un ordine del giorno per invitare il ministro ad avvisare come possa provvedersi, col concorso dei Comizi agrari, Accademie ed altri Istituti agricoli e altri Corpi morali alla istituzione di cattedre agrarie ambulanti.

LUCCA, relatore, dice essersi discusso dalla Commissione di questa cattedra, ma ha creduto farne parte della legge per ragioni che espone.

GRIMALDI osserva che l'istruzione agraria non è determinata da nessuna legge. Dichiara a Sorrentino che continuerà le pratiche ed a Miceli per raccogliere tutta l'istruzione sotto il suo Ministero, ma ora non può accettare il suo ordine del giorno.

Associasi alle dichiarazioni del relatore sulla proposta Caperle, accettando la raccomandazione in massima come tema di maggiori studi. Conviene con Cefali e Zucconi circa la necessità di scuole-modello e la pubblicazione di un rendiconto dell'azienda rurale. Risponde a Tegas che la media per l'impianto di ciascuna scuola sarebbe di L. 20,000, delle quali tre quinti a carico dello Stato. A Maniscalchi dicesi pronto a sussidiare le scuole di pesci ottura nelle provincie ove necessitino.

CAPERLE, su preghiera del ministro, modifica il suo ordine del giorno così: « La Camera, udite le dichiarazioni del ministro ch'egli avviserà come si possa provvedere alla istituzione delle cattedre agrarie ambulanti, ecc. »

È approvato.

SORRENTINO ritira il suo ordine del giorno.

CIBRARIO, a nome di Frola ed altri, ritira il loro ordine, perchè convertito in emendamento all'art. 2°.

Approvasi l'ordine del giorno Caperle.

GRIMALDI presenta il nuovo articolo 1°, al quale CAPERLE propone un'aggiunta per dare facoltà alle Provincie di costituirsi in Comizio per adattare le scuole alla coltura di diverse zone.

La Commissione lo accetta.

SANTONOFRIO ritira il suo emendamento all'articolo 11 perchè compreso nel nuovo articolo 1°.

ERNESTO GIORDANO propone due emendamenti, dei quali il ministro ne accetta uno solo.

L'articolo 1° è approvato con l'aggiunta Caperle e l'emendamento Giordano così seguiti: « In ogni provincia potrà istituirsi una scuola pratica d'agricoltura. L'istituzione deve essere preceduta dall'avviso favorevole dei Consigli provinciali, comunali ed altri Corpi contribuenti nelle spese, a cui spetta altresì determinare di accordo il luogo ove devono aver sede le scuole. Mentre Paccarolo, delibererà il ministro d'agricoltura. Il numero delle scuole pratiche potrà portarsi a due in una stessa provincia, come si potrà anche concedere a due o più provincie limitrofe di costituirsi in consorzio per fondare una scuola pratica d'agricoltura. I consorzi fra più provincie possono costituirsi anche per adattare le scuole da formarsi nel rispettivo territorio alle diverse e comuni zone di coltura. »

All'articolo 2°, che stabilisce quattro anni di corso, SORRENTINO combatte questo termine e propone la soppressione dell'articolo o l'istituzione di due corsi separati.

Il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 12,15.

(Servizio speciale).

La seduta pom. del 26 giugno.

È aperta alle ore 2,50 pom.

Prima che venga approvato il processo verbale, TRINCHERA dichiara di ritirare alcune espressioni pronunciate ieri contro il sotto-prefetto di Brindisi, di cui criticava l'avarizia e la mala amministrazione.

SPIRITO e CLEMENTI dichiarano che avrebbero votato, se presenti, l'ordine del giorno di Nordini.

***

Indi si riprende la discussione del *bilancio degli interni*.

(Agenzia Stefani).

BILLIA, al cap. 22 « Spese per Opere pie, » svolge un ordine del giorno suo ed altri per invitare il Governo a provvedere perchè i Comuni venga sieno sollevati dall'obbligo di corrispondere le spese di spedalità agli spedali della Monarchia austro-ungarica. Se il ministro non crede opportuno il reclamo, sopprima esso.

GINNASIA, SOLIMBERGO e MORTAROTTO aggiungono raccomandazioni.

LUCIANI prega che rivolgasi parte dei redditi delle Opere pie in sollievo dei Comuni poveri.

DEPRETIS risponde a Billia che esaminerà trattative anni addietro, ma non approdarono in causa della grande sproporzione dell'emigrazione fra i due paesi. Dichiara che solleciterà il ministro degli esteri a rispondere ora, che se non riescissero a l'ingrato a quei Comuni fosse loro insopportabile, presenterà una legge per sovvenirli. Assicura Luciani che procurerà soddisfare il suo giusto desiderio.

BILLIA prende atto della dichiarazione e ritira l'ordine del giorno.

SOLIMBERGO, per dichiararsi soddisfatto delle dichiarazioni, aspetta di vederle effettuate.

DEPRETIS presenta i progetti di legge per la spesa pel Congresso sanitario internazionale in Roma nell'ottobre 1884; per la costruzione del carcere giudiziario cellulare *Regina Coeli* in Roma; per la costruzione del palazzo per l'Archivio centrale del Regno; per la transazione coll'Istituto dei sordo-muti di Genova; per l'ordinamento degli Archivi nazionali; per l'assegnazione di Lonate Pozzolo al mandamento e circondario di Gallarate, per l'aggregazione raccoglitore della frazione di Minniola del Comune di Bosside, e di Pacciarona al mandamento Cassinasca del circondario di Voghera.

BORGNINI desidera che le Casse di risparmio non aventi scopo speculativo non vengano secondo il nuovo Codice di commercio, sottratte alla sorveglianza governativa. Parlo per tutte, ma specie per quella di Asti.

DEPRETIS nasconde questa idea, ma non potrà provvedersi al prezzo quanto vorrebbe.

Approvansi dall'art. 21 al 29.

Al art. 30 è Siciliano e PATAMIA raccomanda la restituzione dei lazzaretti marittimi, perchè gli esistenti sono pochi e non adatti.

CECCHI LUIGI raccomanda la vigilanza sugli alimenti, che non siano adulterati a danno dell'igiene dei consumatori. Ce mezzo sarebbe la diminuzione del dazio consumo, che è un impulso alle falsificazioni.

CAPERLE fa osservazioni sulle vaccinazioni pubbliche.

FINZI sulla necessità di porre un limite alle tariffe dei farmacisti.

SANGUINETTI parla sullo stesso argomento.

BONGIO si oppone, sostenendo che i farmacisti guadagnano poco per la concorrenza che fanno loro i droghieri.

GIUDICI rileva la differenza tra le farmacopee e le tariffe farmaceutiche. Quella è opera lunga a riformarsi, questo potrebbero variarsi ogni anno secondo i prezzi correnti.

DEPRETIS terrà conto di tutte le raccomandazioni. Quanto ai 4 stranieri antirituali, il progetto è pronto e lo presenterà fra pochi giorni. Circa altre cose, per ora, non resta che farle osservare le leggi vigenti.

SAVINI raccomanda che provvedasi di farmacia il comune di Ripa San Gimaldo che ne manca.

DEPRETIS promette di provvedere nei limiti del bilancio.

Approvansi i cap. 29 e 30.

Al cap. 31, « Servizio segreto di sicurezza pubblica, » CAVALLOTTI propone si spenda per la sicurezza dei cittadini e delle proprietà, ma i delitti impuniti divengono sempre più numerosi, mentre crescono le persecuzioni per motivi politici quindi dubita che i denari di questo capitolo siano spesi pel vero scopo, cui sono destinati. Passando poi in rassegna la condotta riprovevole degli agenti di sicurezza pubblica in molte circostanze, nota che il paese non intende sottostare alla spesa di questo capitolo per vedere maltrattati i cittadini.

BRUNETTI riferendosi al fatto citato ieri da Trinchera, dimostra perchè l'allusione della lapide a Vittorio Emanuele in Brindisi fu impedita soltanto perchè voleva incorporarsi al muro del seminario, ed essendo proprietà privata non poteva permettersi.

RIGHI osserva la piccola criminalità essere in aumento a Verona per difetto di sorveglianza da parte degli agenti di pubblica sicurezza.

DOTTO si associa alle osservazioni di Cavallotti.

FINZI non trova giusto che i proprietari rurali concorrano alle spese di sicurezza, mentre le campagne non sono punto sorvegliate per la sicurezza del suolo.

Raccomanda al ministro di provvedere.

TRINCHERA replica a Brunetti e dichiara che spera sull'inchiesta promessa.

DEPRETIS dimostra con statistiche che i delitti scemano molto diminuiti.

Parlando poi del fatto citato da Cavallotti, ne rettifica alcuni, per altri che sono ignoti apparirà. Assicura che le condizioni della sicurezza pubblica in Sardegna sono migliorate.

Osserva a Finzi essere giusti i suoi reclami, ma dipendere dal bilancio.

Assicura Righi che saranno in breve soddisfatti i desiderii desiderati di Verona.

Chiedesi ed approvasi la chiusura della discussione.

BENZIS, relatore, conferma che la sicurezza pubblica è migliorata.

***

MOSCATELLI giura.

Sui cap. a Carceri, e SOTTO raccomanda che non si usino servizii ai detenuti per scoprire i colpiti.

LUCIANI raccomanda che le Società di patronato siano difese.

Approvansi i restanti capitoli e il totale in L. [illegible] ed il relativo articolo di legge.

Approvasi pel Parlicolo 7 della legge del bilancio dell'entrata che dà il riassunto: entrata L. 1,561,975,403 64, spesa L. 1,555,870,339 02, avanzo L. 7,238,29 62.

FERRERO presenta la legge per spese straordinarie e per fabbricati militari.

***

Annunziasi un'interrogazione sui provvedimenti che il ministro del tesoro pensa a prendere per l'esecuzione dell'art. 2 della Convenzione 15 novembre 1881 colla Società della Regia dei tabacchi; di BONELLI sui mezzi per migliorare la condizione dell'insegnamento secondario decadente; di CIULLINI sul riassetto delle farmacie nelle provincie piemontesi; di SANDONATO sulle notizie sul cholera a Marsiglia.

DEPRETIS risponde subito a quest'ultimo che non vi è nessuna notizia di casi in Marsiglia.

Di SANDONATO raccomanda la sorveglianza.

Procedesi alla votazione segreta sui due bilanci.

Risultato quella dell'entrata è approvato con 189 voti contro 37. Quello dell'interno con 187 contro 38.

Levasi la seduta alle 7,35.

NOSTRE NOTIZIE

UNA LETTERA DI E. RICARDI DI NETRO.

Il cav. Ernesto Ricardi di Netro, al quale il sindaco aveva dato partecipazione della deliberazione del Consiglio comunale in data 20 corr., ha risposto colla seguente lettera:

« Torino, 25 giugno.

« *Onorevole signor Sindaco*,

« L'affetto che ispirò l'ora generosa mi mandano a me, quanto dalle funzioni di consigliere, un saluto cordiale, è pienamente corrisposto dal sentimento profondo di riviviamo riconoscenza che mi ha destato nell'animo la cortese manifestazione, onde mi fu proposta di V. S. Onor.le Il Consiglio comunale di Torino mi volle onorare.

« La reciprocità di questo affetto, comunicata in tanti anni di comune lavoro, non potrà cessare giammai, poichè a tenerla viva non solo concorre il grato ricordo degli antichi rapporti di sincera amicizia, ma eziandio l'intento comune che in oggi come prima ci anima pel massimo bene della nostra città, al quale anche fuori del Consiglio è devota tutta la mia buona volontà per tutto quanto il Consiglio stesso mi creda ancora capace.

« Io sono gratissimo delle parole così altamente lusinghiere che Ella volle rivolgermi a nome del Consiglio e della cittadinanza, ne sono orgoglioso, e le accetto unicamente come attestato della loro preziosa benevolenza, ben sapendo che delle benemerenze che mi si vollero attribuire, ho meno il merito che il vivo e costante desiderio.

« Rimmiro, onorevolissimo signor sindaco, i miei ringraziamenti più vivi a Lei per la dimostrazione di cui volle farsi promotore, ed all'onorevole Consiglio per il suo voto benigno, e col sensi della prestantissima considerazione ed osservanza ho l'onore di raffermarmi

« Devmo servo
« ERNESTO RICARDI. »

I PREMIATI DI SAN MARTINO.

Diamo l'elenco dei premiati di quest'anno.

1. Balbo Vittorio, Frassinello Monferrato (Alessandria), soldato 11° fanteria.
2. Romano Gio. Domenico, Trausano Vercellese (Novara), soldato 7° fant.
3. Guida Giuseppe, Oleggio (Novara), soldato 12° fant.
4. Paulis Gio. Antonio, Cagliari, soldato 16° fant.
5. Frattero Lorenzo, Torino, 6° fant.
6. Russo Gio., Torino, soldato 1° artiglieria.
7. Magnani Luigi, Meda (Pavia), soldato 11° fanteria.
8. Girard Giuseppe fu Guglielmo, Castelnuovo d'Asti, soldato 17° fant.
9. Taffelli Agostino, Ravenna, soldato 8° bers. Lerici.
10. Tankri Tommaso, Piazza (Cuneo), soldato 18° fanteria.
11. Cavani Giuseppe, Colorchio (Parma), soldato 2° granatieri.
12. Pozzi Ercole, Pavia, e Mate 3° batt. bersaglieri fuorito in battaglia.
13. Mitti Giuseppe, Torino, soldato 2° fanteria.
14. Ragazzi Felice, Intragna (Novara), soldato 15° fanteria.
15. Vection Baldassare, Ariè (Torino), soldato nell'11° fanteria.
16. Sirtoli Girolamo, Villanova (Albenga) Liguria, soldato 1° granatieri.
17. Rossa Giuseppe Antonio, Tenda (Cuneo), soldato 2° granatieri.
18. Chiacchia Gio., Borgomale (Cuneo), sergente 14° fanteria.
19. Saligo Antonio, Alessandria, soldato 8° fanteria.
20. Priotto Giorgio, Pinerolo (Torino), soldato 3° fanteria.
21. Battiliana Pietro, Castiglione Chiavrese, soldato 2° granatieri.
22. Righetti Lorenzo, Foggia, soldato 16° fanteria.
23. Zanetti Celso, Reggio, soldato 3° fant.
24. Messorio Biagio, Torino, soldato 13° fanteria.

Borsino. — Torino, 26 giugno 1884. — Borsa di Parigi assai debole particolarmente per i fondi francesi.

Ecco i corsi d'apertura:

Rendita francese 3 per cento 3 per cento 84,75, 77,85, 107,47, 85,65.

La chiusura si dice sarà:

Per l'Esposizione 107,50.

Per l'Italiano 95,70.

In Borsino dominava ancora una grande incertezza.

Rendita Ital. 97,10 a 95,95.

Mobiliari 668 a 664.

Banca Torino 812 a 813.

Banco Sconto 353 a 350.

Credito Torinese 265 a 265.

Del resto pochissimi affari.

Parigi,	25	26
3 0/0 francese ammort. nuovo	79 45	79 20
3 0/0 francese	77 37	77 27
5 0/0 francese	107 72	107 45
Rendita italiana	95 50	95 70
Obblig. Romane	— —	— —
Ferr. Meridionali	315 —	320 —
Cambio su Londra	25 19	25

ITALIA

IL CHOLERA.

Avremmo voluto farne a meno; ma la dolorosa e funebre rubrica s'impone. Speriamo che sarà per breve tempo. Intanto è nostro dovere segnalare e approvare nei termini più ampi — e malgrado le lagnanze ed egoistiche proteste di Marsiglia, che vede minacciati i suoi commerci — le misure precauzionali che vengono prese dalle autorità italiane al confine, e particolarmente nella provincia di Cuneo, ch'è propriamente alle porte della Provenza.

L'emigrazione e la colonia italiana fuggono di Provenza disseminandosi al terribile morbo e, naturalmente, il primo paese che toccano, rimpatriando, è la provincia di Cuneo. Qui dunque la maggiore, la più attenta, la più scrupolosa sorveglianza.

I giornali di quella città, arrivati stamane, recano notizia delle misure già prese e altre ne consigliano. Le autorità governative — avvertite che una grossa parte dei fuggiti da Tolone si dirige verso l'Alto Piemonte — non dormono. Il Municipio pure sta sull'avviso e fa benissimo. Si tengano preparate le armi — consiglia l'ottima *Sentinella delle Alpi* — perchè è il primo caso che si deve combattere con tutte le forze; nulla manchi quindi per qualsiasi prossimo o lontano evento.

Il 25 adunque si radunò a Cuneo il Consiglio sanitario provinciale, il quale, da quanto si sa, ha decretato misure di precauzione a tutta la frontiera, ed ha sollecitata la riunione di tutte le Commissioni sanitarie comunali pei provvedimenti a prendersi. Sono partiti difatti alcuni sanitari per le stazioni di frontiera e il prefetto pubblicherà quanto prima una circolare. La sera dello stesso giorno, in seguito a delegazione del prefetto, partiva per Tenda il bravo dottore Vorzasseri Alfredo, incaricato delle visite e disinfezioni ai passeggeri ed alle merci transitanti per quello più importante fra i nostri valichi alpini.

Inoltre si è ravvisata, per invito del solerte sindaco di Cuneo, la Commissione sanitaria municipale per avvisare ai mezzi più opportuni da adottarsi nell'attuale stato delle cose, ed un apposito manifesto indicherà alla popolazione le precipue norme di polizia sanitaria ora credute sufficienti.

La citata *Sentinella delle Alpi* loda tutte queste misure; ma altre ne consiglia alle autorità scolastiche, all'Ufficio d'igiene, ai privati cittadini, al clero, ai popolani. Non potrebbe — si chiede quel giornale — il provveditore agli studi ordinare che fossero, quest'anno, anticipati gli esami in tutte le scuole? Giustissimo. Noi facciamo la stessa domanda.

Si provveda — si abbondi in misure precauzionali — non si abbia paura mai di far troppo. A salvar un paese da un grande disastro non si fa mai troppo. Se per mezzo di eccezionali e scrupolose misure, saremo infine riusciti a cavarcela con un po' di paura o null'altro, non avremo a pentirci certamente d'aver fatto troppo.

Intanto mandiamo una parola di sincero encomio a quei sanitari che vanno coraggiosamente all'avanguardia. Mentre adempiono un dovere preciso, si rendono benemeriti della pubblica salute.

***

Raccogliamo sotto la trista rubrica tutte quelle notizie che riguardano il cholera. Il nostro corrispondente da Trieste ci scrive:

« Le notizie sul cholera scoppiato a Tolone hanno vivamente impressionato la nostra città, che ha frequenti rapporti commerciali coi porti della Francia e linee di navigazione dirette con Marsiglia. Alla Borsa tale gravissima notizia fece precipitare le carte. La Rendita italiana ribassò di un franco. Si aspettano da Vienna energiche disposizioni sanitarie per salvaguardare il nostro porto ed impedire la propagazione del morbo.

***

Marsiglia, 24 giugno.

(Herpello) — Già fin da avant'ieri, domenica, la voce si era sparsa in Marsiglia che diversi casi di cholera si erano manifestati a Tolone; ma siccome ogni anno in questa stagione qualche caso di cholera sporadico sempre si manifesta, non volli telegrafarvi per non allarmare inutilmente il pubblico. Ieri le voci andavano prendendo una certa consistenza, ed alla Borsa della sera il panico nominò ad invadere la popolazione di Marsiglia, e la notizia, aggravata dalla fantasia di chi le colportava, avevano preso un carattere assai allarmante. Dal mio telegramma di stamane avrete inteso la dolorosa verità. Il morbo asiatico è veramente scoppiato a Tolone, importato, si assicura, dal trasporto la *Sarthe*, proveniente dal Tonkin, il quale, durante la traversata, aveva avuto due casi a bordo circa due mesi fa. Il comandante pretende che nessun altro caso di questa terribile malattia siasi verificato di poi, e che gli effetti appartenenti ai morbosi erano stati bruciati a Saigon.

Vero o no, la nave, dietro le istanze del comandante, era stata ammessa in libera pratica per ordine del Ministero e le truppe sbarcate si erano sparse nella città.

Imprudenza gravissima che certamente non sarebbe stata tollerata per un bastimento mercantile, ma che trattandosi di un legno di guerra il quale rimpatriava le truppe, non soffrì il minimo ostacolo. Se così è, se il morbo è stato veramente importato in Francia dalla *Sarthe*, sarà questo il primo prodotto tonkinese che la Francia avrà ritirato, e la condiscendenza del Governo non è perdonabile.

Già fino da venerdì scorso due casi di cholera seguiti da morte si erano manifestati. Nella giornata di sabato tre altri decessi cholerici venivano dichiarati, uno dei quali nella persona di un giovane allievo del Liceo, morto in poche ore, e che gettò lo spavento nell'istituto.

Nella giornata di domenica lo Stato civile registrava dodici decessi, e cinque furono notati ieri, lunedì.

Oltre ai morti, che ascendono a ventidue, altri trentuno furono dichiarati colpiti dalla terribile malattia nei diversi quartieri di Tolone, e specialmente nel sobborgo attinente alla stazione.

Quello che più infonde e sparge lo spavento fu il carattere fulminante della malattia, giacchè la maggior parte delle vittime non sopravvissero che poche ore ai primi sintomi del male.

Le autorità, giustamente allarmate, presero subito le misure suggerite dalla gravità della situazione.

Le caserme e gli ospedali furono sgomberati. Il trasporto la *Sarthe*, per dare alla popolazione una legittima soddisfazione, fu condotto al largo, isolato e disinfettato mediante il vapore. La nave ospedale *Entreprenante* fu destinata a raccogliere tutti i morbosi ed a portarli a *Saint Mandrier*, allestito a lazzaretto. Un manifesto del sindaco ordina che le inumazioni dei cholerosi si facciano direttamente senza andare in chiesa; che le fosse siano scavate a metri 2 1/2 di profondità e le bare siano ricoperte di calce. Delle tende furono domandate all'autorità marittima, che subito le accordò, per stabilire un campo destinato a raccogliere gli operai, allo scopo di togliere le agglomerazioni eccessive nelle abitazioni di città. D'altra parte, appena la popolazione ebbe conoscenza dell'epidemia, fu un fuggi fuggi generale, e si calcola che circa 15,000 persone emigrarono da Tolone nella giornata di ieri, spargendosi nei dintorni e nelle varie città dell'interno.

A Marsiglia l'allarme non fu meno vivo, e la municipalità, d'accordo coll'autorità prefettizia, si occupò subito di prendere quelle misure preventive che le circostanze imponevano.

Una severa quarantena fu imposta immediatamente a tutte le provenienze del Mar Rosso ed a quelle di Tolone (via di mare), misura certamente necessaria, ma inefficace se si considera che le comunicazioni ferroviarie fra le due città che si toccano, per così dire, rimangono tuttora interamente libere.

Un manifesto del sindaco esorta la popolazione alla calma raccomandando tutte quelle misure preventive d'igiene che possono preservare dall'invasione del morbo. L'acido fenico, il cloruro di calce ed il solfato di ferro furono e sono largamente impiegati a disinfettare i condotti e le latrine. Il palazzo del *Faro* (ex-palazzo imperiale) fu designato lo stesso di epidemia a servire di Ospedale pei cholerosi, e vi si potranno adattare in poche ore 400 letti.

Fortunatamente la notizia di stasera sono meno allarmanti, e fanno sperare che il male non prenderà proporzioni maggiori. Dopo i cinque decessi segnalati ieri a Tolone nessun altro caso fu seguito da morte, ed oggi i telegrammi di Tolone portano: *nessun decesso*.

In Marsiglia nessun caso si è manifestato che abbia un carattere di morbo asiatico. Parlasi di una persona che sarebbe stata colpita dai sintomi della malattia, ma che ora trovasi ristabilita, e si crede comunemente che si trattasse di cholera endemico o cholerina.

Oggi il Consiglio municipale, riunitosi straordinariamente, ha adottato il voto di isolare completamente Tolone anche per via di terra, ciò che sarebbe di gran giovamento almeno per infiuire sul morale della popolazione bastantemente impressionata.

Telegrafano da Parigi che fu subito adottata la misura di sottomettere i viaggiatori che vi giungono con ferrovia provenienti da Tolone, ad una visita medica, e di far disinfettare i loro effetti e le loro valigie.

Speriamo, nell'interesse generale, che la malattia non farà progressi, e che tutto si limiti ai casi segnalativi. In ogni modo non mancherò tenere giornalmente informati i lettori della *Piemontese* di quello che succederà.

***

Parigi, 25 giugno.

(R. R.) — La Borsa di ieri è stata disastrosa, il prestito italiano ha perduto quasi un franco; ho chiesto ai *gros bonnets* del mondo finanziario, quale poteva essere il motivo di tanto sinistro. Figuratevi che una delle cause principali della *débacle* sia stata appunto l'apparizione del cholera in Francia; in altre parole, si dice che la dichiarazione fatta dal Gabinetto alle Camere, riguardo all'accordo franco-inglese, circa gli affari egiziani, non ha soddisfatto punto l'opinione pubblica; che Ferry ha fatto troppe concessioni all'Inghilterra; che gli interessi francesi in Egitto sono compromessi; che Waddington ha agito con molta leggerezza e che si è letteralmente lasciato rigirare da quella vecchia volpe di Gladstone. Ebbene, malgrado l'adozione del divorzio, malgrado l'imbroglio egiziano, malgrado il ribasso della Borsa, il fatto più saliente, che più preoccupa i parigini è il cholera. Andate alla Borsa, alla Camera, al Senato, al caffè, dal trattore, sui boulevards dappertutto non sentite a parlare che di cholera.

Cosa sarebbe mai se il morbo asiatico scoppiasse a Parigi!

Aprite a caso qualsiasi giornale francese: non vi si parla che di Tolone, il cholera, di corrispondenti speciali spediti dai primari fogli della capitale a Tolone, di colloqui avuti coi grandi specialisti, di acido fenico, di cloruro di calce, d'infezioni sottocutanee di morfina, di microbi, di ospedali da approntare, ecc., ecc.

Non ho mai veduto tanta apprensione! In fondo mi domando cosa ci sia da allarmarsi tanto. Per chi conosce Tolone, che è, insieme a Brest, una delle città più sudicie della Francia, non c'è punto da meravigliarsi di quello che è avvenuto. Quello che mi stupisce invece si è che non ci sia stato più violenza nella mortalità.

Tolone è fabbricata alle falde del Faron, sopra un fondo piano di alluvioni marittime. Le acque sporche, le fogne si riversano, con difficoltà, nella darsena, nella quale tutto questo putridume è sempre messo in moto da potenti draghe a vapore che scavano il fondo per riversarlo in appositi barchi, le quali poi sono scaricate in alto mare. Ciò fa che le più moleste emanazioni — tanto più quando spira il vento dal largo — si spandono continuamente sulla città; inoltre molte case non hanno ancora *water-closets*. È quindi facile lo spiegare come le epidemie abbiano pel gluoco a Tolone.

Il cholera ha visitato più volte la città, e vi ha sempre fatto molte vittime; l'ultima volta, lo ricorderete, è stato nel 1865; vi furono più di 2000 morti. Malgrado questa terribile lezione, il Municipio di Tolone non ha fatto grandi cose per rendere la città più sana.

Come ve l'ho telegrafato, c'è stato un vero terror panico a Tolone all'apparire del morbo; secondo le ultime notizie si calcola che oltre 15,000 persone abbiano lasciata la città.

Intanto tutte le celebrità mediche vi sono accorse con la più lodevole premura, onde studiare l'indole della malattia; citerò fra gli altri i dottori Brouardel, Proust e Faurel; ieri sono pure partiti i medici Strauss e Roux, i due compagni di Thuillier (questi morì al campo d'onore) che si recarono in Egitto l'anno scorso per fare indagini sulla causa del cholera e scoprirne il rimedio.

In conclusione, l'opinione generale si è che non si tratta che di cholera sporadico, e quindi facile a circoscrivere.

Ed ora, perchè i cortesi lettori non rimangano troppo male impressionati da questa lugubre corrispondenza, finirò con una frase che bisogna averla letta per crederci: uno dei giornali parigini i più letti stampa ingenuamente, dopo aver fatto una lunga tiritera sul cholera: *Nayant pas d'autres renseignements, nous ne pouvons rien dire de plus!*

NEL POLESINE.

Rovigo, 25 giugno.

A Castelguglielmo — oltre il motto delle solgore, che *la Sole* (bella) — furono intese le grida di *Viva la repubblica! Vogliamo la Comune come a Parigi!....* Gli arrestati per questi fatti sommano a ventinove. Con gli altri di Pezzoli d'Adria, stasera giunsero alle nostre carceri trentun arrestati.

Il prefetto della nostra provincia ha pubblicato, in data d'oggi, il seguente manifesto:

La sospensione del lavoro pei gravi danni che ponno derivarne alla classe contadina e dei braccianti, mi fa dovere di rivolgere a questi una parola, un ammonimento. — Parlerò come padre che parla ai propri figli.

Sono mal consigliati coloro che si astengono da un lavoro proficuo che il mantiene oggi, e loro dà i mezzi per provvedere alle quotidiane necessità. Se non si miete, il grano cade per terra, non profitta al proprietario, e, per conseguenza, nemmeno al contadino.

Non si creda o chi cerca d'illudere con sane promesse che non ponno mantenersi.

Avverto che il mio obbligato al mantenimento dell'ordine pubblico e della pubblica sicurezza, il che farò con tutti i mezzi di cui dispongo. È arrivata molta truppa, ed altra ne arriverà per proteggere i volonterosi al lavoro, per impedire ogni violenza e per sciogliere a mistero. Pensino i male intenzionati alle loro famiglie, ai loro figli per non danneggiarli con uno sciopero che si risolverebbe in una rovina per tutti.

Confido che ascolteranno questa mia paterna voce.

Il presidio militare in servizio di pubblica sicurezza, sotto il comando del generale Mastellini, attualmente si compone del 2° battaglione 9° reggimento bersaglieri; del 2° e 3° battaglioni 67° reggimento fanteria, del 3° battaglione 68° reggimento fanteria e del 21° reggimento cavalleria *Padova*.

Si assicura però che devono giungere nuove truppe.

PROCESSO NACCARATE.

Firenze, 26 giugno.

Il Tribunale Militare è così composto: Presidente: Colonnello Baldissera cav. Antonio — Giudici: Fasini cav. Antonio, tenente-colonnello; Mola cav. Carlo e Pontiroli cav. Arrigo, maggiori; Marcucci cav. Odoardo e Cosimini Luigi, capitani — Giudice supplente: Zonelli Luigi, capitano.

Il Pubblico Ministero è rappresentato dal cav. Pio Oscar, avvocato fiscale militare. Il cav. Michele Mariani è il segretario.

La difesa è rappresentata, come vi telegrafai, dagli avv. Andreozzi e Marci e dal capitano Magnaghi.

Il presidente, alle 7 precise, apre la seduta e quindi domanda all'accusato come si chiama. Egli risponde con voce calma: Naccarato Francesco di Michele, di anni 22, nativo di Cosenza.

Si dà quindi lettura dell'atto di accusa e si fa l'appello dei testimoni sia di accusa che di difesa.

Il Pubblico Ministero quindi riassume il fatto, insistendo specialmente sulla premeditazione. Accenna all'interesse che destano questi fatti così da preoccupare gli animi delle popolazioni; preoccupazioni che ebbero eco nel Parlamento. Dimostra come tali inquietudini sono segni certi che la nazione considera come suo peggiore nemico il camorrista e quindi tutto ciò che a lui si riferisce la commuove. Conchiude col ritenere Naccarato colpevole del reato d'insubordinazione accompagnato da premeditazione.

Segue l'interrogatorio del Naccarato. Egli, con fronte risoluta, ma mantenendosi sempre calmo, narra come la sera dell'eccidio disarmò che faceva la spia; dice che è vero che ha percosso un soldato perchè non faceva le cose per bene ed un furiere perchè era ubbriaco. Dice che egli fu dal furiere Rosselli e dal sergente Lazzaroni, lungo il viale, insultato e minacciato con le sciabole sfoderate, e che egli trasse fuori la rivoltella per intimidire; ma disgraziatamente partì il colpo e ferì il Rosselli.

Continua cercando scagionarsi dell'accusa.

Viene introdotto il sergente Lazzaroni.

Egli, con tuono incerto, comincia col raccontar la scena, e confessa di essersi lasciato trasportar dalla paura, quando, visto il furiere Rosselli morto, minacciato dal sergente Naccarato che impugnava la rivoltella, si diede a fuggire.

Comincia quindi l'audizione dei testimoni di accusa.

Entra il teste Giovanni Nersa, ufficiale di cavalleria della milizia territoriale. Ne fa tutto il tipo. Alquanto basso di statura, di corporatura media, simpatico, con due baffi lunghi e rivolti all'insù. Egli parla correttamente e quasi con eleganza. Ecco come egli racconta il fatto:

La sera del 7 giugno, verso le 10 1/4 pomeridiane, io mi restituivo al mio villino sul Poggio Imperiale, quando, a metà strada, mi parve di sentire delle voci piuttosto alte: io potei giudicare circa da tre o quattro persone. Fra queste, una più concitata che gridava: — *Vigilacchi! vigilacchi, state indietro, sparo la rivoltella, non ho paura.*

— Non distinguevo nulla però, perchè la sera era piuttosto scura.

Alla domanda del presidente di dire approssimativamente a quale distanza si trovava da quelle persone, risponde: circa un centinaio di metri.

Aggiunge che una delle voci era sempre conosciuta, l'altre più calme.

Egli s'avanzò nella direzione ove gli era parso di udir le voci, quando vide una lingua di fuoco, quindi udì uno sparo, eppoi un silenzio sepolcrale. Dopo pochi minuti però gli parve di veder prima come un'ombra e sentir il rumore degli speroni, quindi alla distanza di una trentina di metri udì dei passi distinti e gli parve vedere un militare scappare ed un altro rincorrergli dietro gridando: *vigilacchi, vigilacchi.*

Allora egli si avvicinò a quest'ultimo; ma intese subito il grido del *chi va là?* al quale egli rispose: *Io non entro affatto nella questione*, ed avanzandosi in modo che appena tre passi lo separavano dal militare, declinò la sua qualità di ufficiale di cavalleria. Il militare però, impugnando sempre la rivoltella, gridò: *indietro! al largo!* minacciandolo, ed egli, siccome era inerme, dovette retrocedere e ritornare a Porta Romana, avvisando i carabinieri.

Sulla richiesta del presidente, egli, dopo aver domandato che il Naccarato si fosse coperto il capo col berretto, riconosce in lui quel militare.

Dà quindi diverse spiegazioni tanto al presidente circa l'impressione avuta in quel momento, come all'avvocato capitano Magnaghi.

Entra l'altro teste Alcesto Tortoli, di Livorno, il quale in quella sera trovavasi all'osteria Bianchi insieme ai tre sott'ufficiali.

Dice che non dopo la ritirata nella trattoria; sentì che avevano conosciuti bene, perchè li vedeva o sentiva spesso quasi tutte le sere nel loro. Dà le migliori informazioni del Rosselli; lo chiama d'indole mitissima ed un ottimo giovane, e può accertare che tutti e tre erano sempre in buona armonia e non li ha visti mai alterati dal vino.

Narra come cominciò l'alterco. Incominciarono fra il Rosselli ed il Naccarato a discutere circa il beveraggio; sembra che vi fosse disparere intorno al modo di eseguire questa parte di servizio. Il furiere Rosselli allora, passando dal *tu* al *lei*, ordinò al Naccarato di portarsi a Firenze, ma con molta calma, ed il Naccarato, senza punto alterarsi, disse che avrebbe fatto tutto. Quindi si alzò ed uscì.

Il testimonio, quando il Naccarato se ne andò, fece delle riflessioni al furiere Rosselli circa il modo piuttosto severo che aveva adoperato col Naccarato; ma il Rosselli rispose che con lui conveniva essere autoritevoli.

Però, non vedendo tornare il Naccarato, disse al sergente Lazzaroni di andarlo a cercare, e poco dopo, tornati tutti e due, il furiere disse di andare a Firenze, ma il Lazzaroni tentò di persuaderli che era tardi e conveniva andare a letto. Spiega, dopo domanda dell'avvocato Andreozzi, l'insistenza del Lazzaroni di andare a letto, nel timore non dovessero incontrare qualche ufficiale, ma Rosselli rispose che a ciò avrebbe pensato lui.

Il Naccarato, interrogato dal presidente se aveva da dire qualche cosa, dichiara che egli crede di smentire la questione ed il Rosselli invece cercava di rincorderla. Circostanza questa accertata anche dal testimone.

Il teste Bianchi Alfredo, padrone dell'osteria, ripete su per giù le stesse cose. Nota solamente che il Naccarato era sempre d'umore taciturno e che, all'entrare che fece nell'osteria, non aveva bevuto di sera.

L'altro testimone Bianchi Fabio, parente dell'oste, aggiunge che incontrò il furiere Rosselli già moribondo e che poco dopo incontrò il Naccarato, il quale gli raccontò che aveva avuto un diverbio col Rosselli e si erano presi a sciabolate. Egli lo riprese dicendo: *Altro che sciabolate! è moribondo!* Al che il Naccarato soggiunse: *Lascia che muoia!*

***

È interrogato quindi il tenente dello squadrone al quale appartenevano l'uccisore e l'ucciso, signor De Isoto Ferdinando.

Egli comincia col dire che molti giorni prima il Naccarato era andato a lagnarsi che i suoi colleghi lo accusavano di spia, ed allora egli ammonì il sergente che ne avrebbe posto rimedio.

Infatti chiamò il furiere Rosselli e lo rimproverò; ma questi, quasi piangendo, negò tutto; disse che era un malinteso e finì coll'assicurarlo che sarebbe dissipato. Infatti, dopo ebbe a constatare che vi era sempre buona armonia fra di loro, al punto che il Rosselli spesso diceva: Di Naccarato rispondo io.

Conferma le buone qualità dei Rosselli, benchè lo conoscesse poco, perchè da poco tempo al suo squadrone.

Di Naccarato ne dice un gran bene. Egli lo giudica il migliore sergente dello squadrone, di buona volontà, di zelo, anzi troppo scrupoloso nel servizio. Dice che quando vi era qualche ordine difficile da eseguirsi egli lo dava a Naccarato che sapeva afferrare a volo il comando.

Alle domande del presidente se egli era ambizioso, manesco, e quindi se la promozione del Rosselli, meno anziano di lui, avesse potuto ispirargli invidia, egli risponde che nessun rapporto ha avuto a causa del Naccarato e non è in grado giudicar nessuno; in quanto all'ambizione, è sicuro che Naccarato non poteva sperare di essere furiere, perchè aveva già dato cattiva prova in altre circostanze.

Narra che, successo il fatto, egli fu chiamato in quartiere, e, mentre si preparava per montare, sopraggiunse il Naccarato che gli narrò come gli fosse accaduta una disgrazia, avendo avuto questione col Rosselli ed averlo colpito con la sciabola.

Egli si fece accompagnare dal Naccarato al quartiere, entrò nella stanza del Rosselli, il quale, al primo vederlo, gli chiese scusa per averlo fatto disturbare, poi ordinò che il Naccarato fosse messo in sala di disciplina, e ritornato dal Rosselli, gli diè a bere un po' di *elixir di china* per rianimarlo, e fu allora che questi disse: *Quel brigante di Naccarato mi ha ucciso.*

Dà quindi alcune spiegazioni circa il modo di conservare le munizioni negli squadroni; dichiara che non avrebbe mai creduto capace di simil delitto il Naccarato; spiega come il furiere Rosselli, forse perchè ancora giovane di grado, non se aveva ancora compita l'importanza, e quindi soleva dar molta confidenza agli altri sott'ufficiali, e dopo poche altre spiegazioni viene congedato.

La seduta è sospesa alle 11.

***

La seduta è ripresa alle 2.

Viene introdotto il capitano Francesetti, il quale dichiara che, arrivato allo squadrone, preso informazioni di tutti i sott'ufficiali; seppe del Naccarato che era un po' chiuso, ma che nel servizio non aveva dato mai occasione di lagnarsi.

Giudica il furiere Rosselli debole ed un po' chiacchierone; attribuisce ciò all'essere passato dagli uffici allo squadrone da poco. Dichiara di non aver mai creduto il Naccarato capace di quel delitto.

Quando accadde il fatto, egli era a teatro. Fu chiamato, montò in carrozza e corse a Poggio Imperiale. A metà strada però incontrò il dottore che l'informava come il Rosselli fosse già morto. Saputa della fuga del Lazzaroni, ordinò che fosse messo agli arresti.

Arrivato il maggiore con lui, andò nella stanza ove era il Naccarato e lo trovarono addormentato così profondamente che durarono fatica a svegliarlo.

Non crede sia stata finzione il sonno, oppure una finzione molto bene eseguita.

Lo interrogarono ed egli disse degli arresti avuti col furiere Rosselli; narrò che lungo il viale era stato minacciato, e siccome furiere e sergente volevano prenderlo in mezzo, egli impugnò la rivoltella e sparò.

Interrogato circa il poco uso delle cartucce, egli dice che le aveva avute da un soldato ammalato.

Dà le solite informazioni su Rosselli e Naccarato.

Segue il tenente Del Ponte Francesco, il quale fu quello che cambiò il turno dell'abbeveraggio, motivo della disputa.

Dice che l'ordine da lui fu dato al caporal maggiore onde lo comunicasse al furiere a voce abbastanza alta perchè l'udissero tutti.

Naccarato, interrogato, risponde di non averlo inteso.

Segue il furiere maggiore Mazzarelli Roberto.

Conosceva Rosselli e Naccarato. Ebbe sentore di qualche malumore fra loro due e ne attribuisce la causa che Naccarato, più anziano e più pratico del servizio militare, fosse stato posposto al Rosselli nella nomina a furiere. Racconta come il Naccarato avesse del Rosselli una cattiva opinione perchè in circostanza l'ha chiamato *poltrone, fiasco e buono a nulla.*

Circa le voci che correvano della bastonatura fatta dal Rosselli al Naccarato molto tempo innanzi, egli assicura che gli era stato narrato dal Rosselli stesso mentre era a rapporto da lui; ma siccome conosceva il Rosselli, gli intimò come superiore di dirgli sulla sua parola d'onore la verità ed allora abbiagliò tutto.

Il sergente Chapelli narra più particolarmente la scena di quel giorno. Accusa il Naccarato di una certa tendenza ad imporsi sempre, e di carattere turbolento.

Il sergente Pierattini Demetrio è ammalato. Il Pubblico Ministero ordina la lettura della deposizione con la quale viene confermato l'animo cattivo del Naccarato e la smargiassería dei Rosselli.

Il sergente Viani Pietro conferma che il Naccarato era mal visto, voleva sempre imporsi e maltrattava i superiori.

Questo vien confermato dagli altri testimoni d'accusa, sergenti Jannuzzi, Piermattoni e Zorli, dal furiere Fontana, caporal maggiore Marino e Colombi caporale.

***

Comincia l'esame dei testimoni a difesa con quello del colonnello comandante il reggimento, cav. Vercelli.

Questi fa addirittura l'apologia del Naccarato. Ne dice un bene dell'anima, perchè era uno dei migliori sott'ufficiali del reggimento. Lo dichiara assolutamente di carattere un po' impressionabile ed egli, che lo conosceva, ha dovuto spesso non aggravar la mano nelle punizioni, perchè lo scusava la grazia del temperamento.

Il capitano Constabile non solo conferma quanto ha detto il colonnello, ma questo aggiunge che il Naccarato non avrebbe mai ucciso il Rosselli se non fosse stato provocato. È dello stesso parere è il capitano Alvisi.

Il 2° aiutante del carabinieri, Rondini furiere e Dal Molin maresciallo, danno le migliori informazioni del Naccarato e sono di parere che egli sia stato provocato.

La seduta è stata levata alle ore 5 1/2.

Domani comincierà la difesa.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

(33)

LA MOGLIE DEL CONTE PAOLO

ROMANZO

DI

MARIA ALLARA-NIGRA

CAPITOLO XXII.

(Seguito)

« Sì, cara Letizia, una grandissima ed inaspettata novità: mi faccio sposa! ed a te, mia buona amica, mia affettuosa sorella, ho premura di annunziare tanta fortuna; so che la mia felicità farà la pura contenta. »

— Sposa! Lei!... e chi è quel disgraziato?

La Contessa sorrise; ella si era fatta rossa ed i suoi occhi scintillavano.

— Oh! sì, sì, Susanna!... la mia gioia... saprete forse anche... la sua!

E riso di quel riso nervoso che mette inquietudine negli occhi.

La zitellona pure rideva, ma con le labbra strette, e intanto... malignava!... Letizia proseguì:

« Il mio fidanzato non è di prima gioventù: un uomo in sui quarantacinque. Ebbi tempo io aveva altri sogni!... Ti ricordi quand'eravamo due pazzerelle? Ah! quell'epoca è pur lontana! Ora il senno mi guida; nella mia disgraziata condizione questo matrimonio è una fortuna insperata. Egli mi ha conosciuta l'anno passato, mi ama, ed offrendomi il suo nome, mi mette in uno stato di agiatezza, il quale non avrei mai potuto pretendere. L'essere sola al mondo è pur triste cosa! Io sento che corrisponderò al suo amore con affetto profondo, e la gioia della famiglia, sono certa, non mi lascieranno rimpiangere le romantiche e pazze fantasticherie dell'età spensierata.

« Il mio sposo possiede un nuovo considerevole nel Genovesato; ma prenderemo stanza a Torino, e così io avrò la consolazione di passare l'inverno vicino a te... »

Letizia guardò Geltrude con spavento; questa si chinò a raccogliere il suo guanto, caduto lì per lì; vi fu un istante di silenzio; la zitellona stringeva maggiormente le labbra; la Contessa non rideva più. Dopo una breve pausa alla ripresa la lettura, ma v'era nella sua voce un leggiero tremito. La signorina Monti dava ancora altri ragguagli, compiacendosi a descrivere i regali dello sposo, i disegni del viaggio di nozze, gli ordini già dati per l'addobbo dell'appartamento che abiterebbero.

Finita la lettura, le due donne uscirono a passeggio; da principio non si parlò altro di Susanna. Letizia era pensosa e l'istitutrice al contrario, ciarliera fuor dell'usato. Dopo più di mezz'ora la Contessa saltò su a dire:

— Che gliene pare, Geltrude?... Essa dimorerà qui!...

— Bum! — rispose quella con maniera naturalissima, — non vedo che ci sia nulla da temere; i mariti tanto superiori di età sono gelosi, massime se innamorati; egli la invigilerà, ed a lei non torna il conto di civettare con altri

Poi verranno i bambini, ed allora viene il senno.

— O non viene mai!

— No, no, hai torto: credo che Susanna sarà un'eccellente madre di famiglia. Sai, ora si trovava infelice, non si sapeva rassegnare al suo stato, si annoiava e piccava più per leggerezza che per malvagità. In fondo non è cattiva!

La Contessa rimase alquanto sopra pensiero: le faceva impressione che fosse Geltrude a parlarne favorevolmente; si sentì inclinata a crederla. Ad un tratto:

— Si forse ho avuto torto! — disse. — Già prove sicure non ebbi... e via, con un po' di buona volontà tutto si potrebbe spiegare... meno il mozzicone umido! questo poi, senta... confessi che non c'è proprio mezzo!

— Il mozzicone? — sclamò la zitellona con istupore. — Oh Dio mio! l'avrà lasciato Tonio andando nella camera a prendere il candeliere!

I fatti, dopo un po' di tempo, perdono del loro valore; come pure sfuggono le particolarità che talvolta sono guida sicura per iscoprire il vero. Ella accettò questa spiegazione, data così semplicemente, anzi fu meravigliata di non averci pensato prima.

Come vide il Conte, si affrettò a dargli la notizia del matrimonio dell'amica; ed intanto lo guardava fiso negli occhi; egli li abbassò, ma non parve turbato nè afflitto; anzi, rideva, si rallegrava; poi tacitò discorso subito; tuttavia la Contessa insistette; narrò che la signorina Monti abiterebbe a Torino; e lo scrutava in viso; ma lui saldo, non si tradiva, aveva una calma inalterabile; giunse perfino a soffocare un mezzo sbadiglio! — Però la moglie, negli occhi, non riuscì a guardarlo! — Essa vi era avvezza e non vi pose mente; si sentì dilatare il cuore; le avevano tolto un enorme peso dal petto!

— Domani le manderò le mie congratulazioni, buona Susanna! Proprio mi fa molto molto piacere!

Il più tardi disse piano a Geltrude:

— Credo davvero che sono stata una gran pazza! Già, i gelosi insospettiscono sempre a torto! povero Paolo! mi rincresce!... non me la perdonerebbe!... ed era innocente!...

— O non ti dicevo io, bambina: abbi pazienza! non fare supposizioni all'impazzata? Vedi se m'avessi dato retta! Quanti guai ti saresti risparmiati!... senza contare il pericolo che hai corso!

— Ah! per carità, non me lo ricordi!

— Ora che il più può parlare franco, senza farti andare in collera, ti dirò che io non ho mai creduto il Conte colpevole.

— No?

— Ma che! ho cercato d'ingannarti non avendo altro mezzo per quietare le tue angoscie; ma sperava tutto dal tempo, non dubitando punto che la prova dell'innocenza di tuo marito verrebbe presto o tardi.

— Mia buona Geltrude! — mormorò Letizia commossa, abbracciandola teneramente; ed intanto i suoi occhi si riempivano di lagrime dolcissime.

***

Quando l'istitutrice risalì nel suo appartamento, il Dottore che l'aspettava per interrogarla, si affacciò subito alla porta del suo studio, e chiamatala:

— Che è questa novità?... — sclamò, — la Monti prende marito?

— Così dicono!

— E lei... che dice?

— Che è un pezzo che lo ha preso!

— Non vi credo?

— A quello di Roma?... No!

CAPITOLO XXIII.

Il giorno seguente il Conte non uscì subito dopo colazione secondo la sua usanza: gironzava per casa.

Letizia si recò nel salotto da lavoro e scrisse a Susanna per congratularsi con esso lei, siccome già ne aveva manifestato il proposito.

Poco dopo, Paolo ve la raggiunse; si adagiò in una poltrona, accese un sigaro e prese un libro.

Ella ne fu meravigliata, ma continuò la sua lettera senza fare osservazioni. Quando l'ebbe finita, suo marito si alzò e mettendo studiatamente nel caminetto la cenere del sigaro:

— Ce ne sono ancora delle mie fotografie? — chiese.

— Credo di no.

— Fammi il favore di guardare: voglio rifarle, se sono finite.

La Contessa passò nella sua camera e frugò in una cassetta. In questo mezzo egli prese al accostò alla tavola, diede una scorsa a quanto alla sposa scritto; poi ripreso l'aria di noncuranza che aveva prima.

Di fotografie non ve n'erano più.

Monteveltro lo sapeva benissimo: ringraziò ed uscì.

Subito corse dall'amante e le riferì ciò che aveva letto.

— Bravo! — sclamò la scaltra giovane. — To'! un tacito per la felice ispirazione che hai avuta! Rispondo incontanente, e la mia lettera viaggerà stasera di conserva con quella di Letizia!

E ghignava, pensando al tiro malizioso che preparava alla rivale.

In fatti, tre giorni dopo la Contessa ricevette i ringraziamenti della signorina Monti, per le congratulazioni inviatele. Ciò fu la prova irrefragabile che diradò tutte le nuvole e la colmò di allegria.

— Vede quanto le ora pazza! — sclamò, prendendo a parte l'istitutrice; — Susanna non avrebbe avuto tempo di scrivermi così presto, se non fosse veramente a Roma!

Ed appariva tanto felice di essere alla fin fine liberata da' suoi sospetti.

— Sicuro!... — rispose quella; — la l'ho sempre detto!

Adesso occorre pensare al regalo: viene con me Geltrude?

— Ih!... che farla!... c'è tempo!

— No, no; il mio dono dev'essere fra i primi.

— Non è ancora fatto questo matrimonio!... dà retta... perchè affrettarti?... Conoscendo meglio la sua cara futura, lo sposo potrebbe benissimo...

— Oh! certo: se l'amasse come lei! Insomma mi accompagna sì o no?

La zitellona pensò che la sua presenza gioverebbe forse un tantino a frenare la generosità naturale di Letizia, ancora accresciuta dalla gioia della sicurezza acquistata.

— Sì, sì; — rispose; — mi metto cappello e mantello, e fra cinque minuti sono lesta.

(Continua).

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione riservata.

GLI ARMATI CONTRO LE CONVENZIONI.

Anche ad Aquila, si preparandosi un gran Comizio per protestare contro le *Convenzioni*. Chieti pare non sarà seconda a veruna altra città italiana, nel far udire la sua parola di protesta.

Anzi si annuncia che la locale Camera di commercio, ha di già deliberata una solenne protesta contro le *Convenzioni*, e che la benemerita Società operaia si è resa iniziatrice di un Comizio popolare.

ESTERO

LA « CASTELFIDARDO » A ZEILAH.

Ecco alcuni ragguagli sull'andata della corazzata italiana *Castelfidardo* nelle acque di Zeilah, che diede luogo al famoso telegramma pubblicato dai giornali francesi, e da noi riportato nel numero di ieri.

In seguito a questioni personali fra loro insorte, il governatore egiziano di Zeilah aveva sequestrato beni e famiglia allo sceicco Abd-er-Rahman, protetto italiano, abitante in quella città.

Lo sceicco si rivolse, per ottenerne la protezione, al governatore italiano della Baia di Assab che spedì subito nelle acque di Zeilah la *Castelfidardo* a riferi l'accaduto al ministro Mancini.

Il Governo italiano allora si rivolse a quello egiziano e ne ottenne un ordine di liberazione della famiglia di Abd-er-Rahman nonchè la restituzione a questo ultimo dei suoi beni.

Il comandante della *Castelfidardo* stette colla sua nave nelle acque di Zeilah fino a che gli ordini che il Governo egiziano aveva inviato ai governatore furono eseguiti, e lo sceicco ebbe intaccata una forte indennità per i danni sofferti.

I soldati egiziani resero gli onori militari al comandante italiano che partì dopo aver ricevuto gli omaggi del governatore.

A tutto questo si chiuse il bombardamento di Zeilah!

Pel commercio dei vini italiani.

Il nostro corrispondente dall'Inghilterra ci scrive da Londra, in data 25 giugno:

« Il sig. Pini, rappresentante della *Società enofila romana*, ha avuto un'idea luminosa: quella di convitare cioè alcuni dei principali e più influenti personaggi inglesi e la Stampa tutta, ad un *luncheon*, nel quale fossero serviti soltanto i più scelti vini italiani.

« Accettarono il gradito invito cento e più persone, e tra questi notai tutto il Giurì dell'Esposizione d'igiene, lord Warkliffe, lord Seymour fratello del duca di Westminster, sir Julian Goldsmid, il celebre Spencer Wells, il medico Hart, il sig. Molesworth, lord Warrington, il console generale d'Italia, e molti dei membri più influenti della Colonia.

« I vini dati ad assaggiare furono veramente scelti ed eccellenti, ed il plauso generale degli illustri convitati, ci dà a sperare che il commercio dei vini italiani su larga e solida base sia ormai un fatto da considerarsi come compiuto.

Il Corvo, di Palermo, il Gaunase (Gattinara) del 1878, il Nipozzano (Albizzi), e il Barolo (Gagna) del 1879, furono quelli che maggiormente piacquero.

Io sedevo a tavola presso i giurati, e vi assicuro che delle lodi ai nostri vini ne fu intesa non poche, e devo ritenerle sincere, perchè dei bicchieri ne ho veduti parecchi andar giù a quei signori.

Presiedeva alla mensa il duca Massimo che, parlando in buon inglese, portò un brindisi assai grazioso alla regina d'Inghilterra e alla reale famiglia: brindisi che chiamò non gentile risposta dal D. Hart, ad una cordialissima da lord Seymour, il quale bevette alla salute del Re e della Regina d'Italia.

Vi mando oggi poche righe soltanto quale semplice cronaca dell'avvenimento che ha colmato di gioia la Colonia, la quale è riconoscente al signor Pini come ai signori Stoart e Daney della *Morning Post*, i quali lavorarono con un amore ed un buon volere a cui nulla impari gli encomi.

Certamente che lo riverrò a parlarvi dell'Esposizione d'igiene, e, per conseguenza, dei vini e prodotti italiani, e se non l'ho fatto sino adesso, si fu semplicemente perchè ho veduto giornalmente le vostre colonne piene di descrizioni sulla vostra splendida Esposizione, e temetti, avendo voi trattato il soggetto troppo bene onti, che avessero a stonare gli sconnessi miei periodi, e l'inanità della mia descrizione.

La flotta austriaca.

Trieste, 23 giugno.

Ieri, alle ore 3 del pomeriggio, arrivava da Pola l'I. R. flotta, sotto il comando del vice-ammiraglio barone Sternek, ed ha gettato l'ancora di fronte al passeggio di Sant'Andrea nel Vallone di Muggia.

Essa è composta di 22 legni da guerra, fra cui 6 corazzate e 6 torpediniere.

Ieri sera ebbe luogo, offerto dal luogotenente, un gran pranzo di gala nel palazzo luogotenenziale in onore del vice-ammiraglio Sternek e dell'arciduca Stefano, cugino dell'imperatore e comandante della cannoniera *Kerka*.

Nel brindisi del luogotenente venne in particolar modo accennato l'importanza della vittoria di Lissa ed il prestigio che da questo ridondò su l'I. R. flotta.

Rispose analogamente il vice-ammiraglio.

Stamane incominciarono nel golfo le evoluzioni tattiche e questa sera i capi del partito governativo offriranno una cena agli ufficiali della flotta sulla vetta del Colle Cacciatore, mezz'ora distante da Trieste.

Al primi di luglio nuove feste si preparano a Pola. Alli 6 vi arriverà l'imperatore ed il principe ereditario per assistere alle grandi manovre che dureranno tre giorni; alli 20, diciottesimo anniversario della battaglia di Lissa, grande illuminazione di quel porto militare e regata.

Da questo sommario condensato di manovre marinaresche e di feste ufficiali rileverete una cosa, che questo agitarsi dei circoli militari austriaci ha tutt'altro che una impronta pacifica. Anzi qui si vuol vedere in tutti questi movimenti una indiretta risposta alle agitazioni dell'irredentismo.

Avete udito come si sono espressi i fogli ufficiali di Vienna e gli organi di Berlino riguardo al vostro meraviglioso palazzo del Risorgimento. Questa dimostrazione navale invece sarebbe la risposta del Governo stesso.

È un fatto che la famosa triplice alleanza ha le basi di creta.

ESPOSIZIONE

Il Congresso delle Camere di commercio.

2ª seduta pubblica — 26 giugno.

Dopo la gita a Superga, ieri, verso le ore 4 pomeridiane, i rappresentanti delle Camere di commercio italiane si riunivano in seduta nella solita sala dell'antico Parlamento subalpino, al palazzo Carignano, per discutere e deliberare sui vari temi del programma, già esaminati in parte volate dalle sezioni del Congresso.

Alle ore 4,10 pomeridiane la seduta si dichiara aperta, ed il segretario, avv. Palestrino, dà lettura del verbale della seduta precedente, che viene poi approvato.

***

Il presidente, cav. Locarni, dà poscia lettura di una lettera di ringraziamento dell'on. Berti per la sua elezione a presidente onorario del Congresso, e comunica lettere e telegrammi dei delegati delle Camere di commercio di Lecco e Siena, che per varie ragioni, si trovano impediti di recarsi a Torino, nonchè vari omaggi pervenuti alla presidenza del Congresso.

***

Si passa quindi alla discussione dei temi e si comincia da quelli avuti in esame dalla sezione III del Congresso, cioè il IV ed il VI.

Il tema IV è così concepito:

« Se non sia il caso di chiedere che venga modificato l'art. 31 della legge 6 luglio 1862 affinchè, corrispondentemente alle istruzioni contenute nella circolare ministeriale 22 novembre 1875, vi sia introdotta una esplicita disposizione, in forza della quale le società e ditte commerciali, nonchè gli istituti di credito che abbiano più sedi succursali o stabilimenti in due o più distretti camerali siano obbligati a pagare la tassa camerale in ragione del luogo di esercizio, cioè alle diverse Camere in proporzione dei redditi ottenuti dalle sedi o dagli stabilimenti compresi nel territorio di ciascuna di esse. »

L'avv. *Palestrino*, relatore per questo tema, legge una lunga ed elaborata relazione a sviluppo della tesi, confortandola coi pareri di varie Camere di commercio e della giurisprudenza.

Espone poscia sommariamente la discussione tenutasi nella 3ª sezione e conchiude quindi portando alla discussione dell'assemblea l'ordine del giorno votato dalla sezione.

Esso è del seguente tenore:

« Il Congresso, fermo il principio che ogni Camera possa scegliere la modalità di tassazione che creda più conveniente secondo l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, riaffermando anche il principio della tassa diretta per categorie;

« Fa voti che con articoli appositi di legge sia introdotta una esplicita disposizione, affinchè le società e ditte commerciali nonchè gli istituti di credito che abbiano più sedi succursali o stabilimenti in due o più distretti camerali siano tenuti a pagare in tassa camerale in ragione del luogo di esercizio, cioè alle diverse Camere in proporzione dei redditi ottenuti dalle sedi o dagli stabilimenti compresi nel territorio di ciascuna di esse. »

Il dott. *Caprara*, rappresentante della Camera di commercio di Parma, vorrebbe fosse fatta all'ordine del giorno un'aggiunta, cioè che debbano pur pagare questa tassa quei negozianti che aprono depositi o sedi di commercio succursali e per un termine minore di un anno in altre città.

Il comm. *Fadenati*, consigliere della Camera di Firenze, spiega come l'aggiunta proposta costituisca una questione separata. Si dovrebbe allora pur colpire il commercio girovago, ma questa questione non fa parte del programma. Sarà quindi meglio aspettare a risolvere insieme le due questioni.

Il dottor *Caprara* ritira la sua proposta limitandosi a farne una semplice raccomandazione.

L'avv. *Gitioli*, rappresentante della Camera di Mantova, propone all'ordine del giorno il seguente emendamento: « che i redditi presumibili siano proporzionati all'importanza dell'esercizio locale. »

L'avv. *Perugia*, segretario della Camera d'Ancona, vorrebbe che si togliesse dalla prima parte dell'ordine del giorno l'inciso riguardante la scelta della modalità di tassazione.

I signori *Benedini* di Brescia, *Signorini* d'Arezzo, *Fiaschi* di Massa-Carrara, *Andolfato* di Treviso e *Starrese* di Napoli fanno varie osservazioni ed a proposito degli emendamenti presentati.

Dopo di ciò, messo ai voti l'ordine del giorno della sezione, viene approvato a grande maggioranza.

Gli emendamenti sono respinti.

***

Si passa alla discussione del VI tema, pure esaminato dalla sezione III.

Il tema è il seguente:

« Dei modi più efficaci di far cessare od attenuare di diminuire la emigrazione italiana, allo scopo di conservare, a vantaggio del paese, l'opera dei nostri agricoltori ed operai.

« Della necessità di una legge che vieti, tanto a privati cittadini, quanto a Società, Compagnie od Agenzie nazionali od estere, di promuovere in Italia l'arruolamento di emigranti nei paesi fuori d'Europa, o quanto meno subordini cotali arruolamenti ad efficaci cautele e disposizioni disciplinari. »

Scudellari, vice-presidente della Camera di commercio di Verona, relatore per questo tema, legge la sua relazione dottamente corredata di cifre statistiche constatanti lo sviluppo preso dall'emigrazione e dimostra il danno grandissimo che da essa ne viene all'agricoltura.

Presenta un'ordine del giorno già votato dalla sua sezione che suona così:

« Il Congresso, nel mentre propone che sia lasciata piena libertà di emigrare all'estero a tutti i cittadini italiani, raccomanda al Governo di colpire con severe disposizioni di legge tutti coloro che con false promesse spingono la popolazione italiana ad abbandonare la patria, e che il Governo provveda nel modo più efficace, energico e pronto a sviluppare la coltivazione dei vastissimi terreni tuttora incolti in Italia. »

Andolfato, della Camera di commercio di Treviso, parla sul diritto personale dell'abbandono della patria ed osserva che il diritto positivo ora prevalente fermamente lo sanziona.

Vorrebbe perciò, per non appoggiare in certo qual modo l'emigrazione, che si togliesse dall'ordine del giorno l'accenno al diritto della libera emigrazione.

L'on. *Venturi*, della Camera di commercio di Roma, propone il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso, considerando che potrebbe tornare di somma utilità il bonificamento economico dell'Agro romano, nel senso della civiltà e dell'igiene, qualora a quello fosse applicato il sistema di colonizzazione, fa voti al regio Governo affinchè voglia studiare se col bonificamento sovraccennato non sia possibile attirare nell'Agro romano l'attuale emigrazione estera. »

Fiaschi, di Massa e Carrara, combatte l'emendamento Andolfato.

Patricolone, rappresentante la Camera di Napoli, vuole che l'ordine del giorno proposto non si limiti all'Agro romano, ma si estenda a tutte le terre incolte dell'Italia.

Scudellari fa osservare come tale sia appunto il senso dell'ordine del giorno della sezione.

Parlano ancora sulla questione:

De Luca di Lecco, il rappresentante della Camera di Rovigo ed altri.

Si pone quindi ai voti l'ordine del giorno della Sezione III, che è approvato.

L'ordine del giorno Venturi resta compreso in quello votato che abbraccia tutte le terre incolte d'Italia.

Dopo di ciò si scioglie la seduta alle ore 7 pom.

Oggi il Congresso si radunerà alle ore 3 per discutere sugli ordini del giorno presentati dalla Sezione I.

I CONGRESSISTI A SUPERGA.

Una gita a Superga in questa stagione estiva, colla comodità della ferrovia funicolare Agudio, è naturalmente un desiderio di tutti coloro che vengono a Torino per vedervi l'Esposizione. Per conseguenza, la Camera di commercio ed arti di Torino ebbe un pensiero felicissimo invitando ad una passeggiata a Superga i membri del Congresso commerciale.

Si parti ieri mattina, alle 8 1/2, da piazza Castello, chi in tramvia, chi in carrozza, e siccome la giornata promettevа d'esser bella, così anche la passeggiata prometteva d'essere allegra. E lo fu.

Alla stazione si cercò di fare un po' di ressa a motivo di qualche piccolo inconveniente sopravvenuto alla funicolare. Però l'ascensione si fece in modo perfettissimo, ed in pochi minuti si fu sul pianale della storica collina.

La vista della pianura era bellissima, ma i vapori vietavano all'occhio di abbracciare tutto il vastissimo orizzonte che si può contemplare da Superga, e le ambi avvilupparano la catena delle Alpi, coniche si potrono vedere solo in qua e là alcune vette nevose. Tuttavia i forestieri non rimasero dall'ammirare quel bellissimo spettacolo di natura.

Naturalmente, i più salirono sulla cupola e visitarono le tombe colla scorta di un bel'opuscolo del signor E. Borbonese, intitolato: *Superga e la sua ferrovia funicolare Agudio*, testo distribuito dalla nostra Camera di commercio.

Alle 11 si passò ad una colazione nella leggiadra sala del nuovo ristorante. Non occorre dire che il Fulcheri v'ha, anche in questa occasione, fatto onore, e fece un servizio eccellente.

Il comm. Boschiero, uno dei vice-presidenti del Congresso, aveva mandato lassù dei suoi migliori vini, e tutti sanno come ne ha di buoni!

Poi venne, naturalmente, una lunga serie di discorsi, che, a riassumerli tutti, si vorrebbe un volume.

Il cav. *Locarni*, vice-presidente della nostra Camera di commercio e presidente del Congresso, qualificò la gita a Superga come una gita di dovere, sia per assistere ad un trionfo dell'ingegno italiano e dell'industria nazionale, sia per visitare le tombe che racchiudono le ceneri dei generosi Principi di Casa Savoia, e segnatamente quelle del capitano della prima guerra per la redenzione d'Italia. — Quindi, dopo aver rivolto alle rappresentanze delle Camere di commercio del Regno affettuose parole, portò, fra gli applausi generali, un brindisi in loro onore.

Il comm. *Pavia*, rappresentante della Camera di commercio di Milano, portò un brindisi a Torino generosa ed ospitaliera, a Torino commerciale ed industriale. Espresse il voto che Torino e Milano camminino sempre d'accordo sulla via del progresso, tenendo alta la bandiera delle loro lanciate delle Esposizioni nazionali.

Il comm. *Patricolone*, della Camera di commercio di Napoli, parlò della preferenza che gli Italiani debbono dare ai prodotti dell'industria nazionale, ed a questa portò il suo evviva.

Il cav. *Zucchini*, della Camera di commercio di Bologna, lodò quel buon Re che aveva avuta la buona idea di vincere i Francesi per procurare ai congressisti dell'avvenire l'occasione di passare ieri della mattinata. E un simile argomento per lodare i degni discendenti di Vittorio Amedeo, e portare il suo brindisi ai nostri amati Sovrani.

Il cav. *Gaetano Starrese*, della Camera di commercio di Napoli, fece il suo brindisi in onore della Stampa, che tanto contribuì a far nascere l'idea della Patria, dal trionfo della quale ebbe poi il trionfo del commercio italiano.

Il cav. *Fiaschi*, della Camera di commercio di Carrara, parlò della necessità di lavorare concordemente ed efficacemente al consolidamento dell'edificio nazionale, che ebbe un così infelice principio nel regno di Carlo Alberto.

Il cav. *Positano*, della Camera di commercio di Bari, parlò del risorgimento italiano, e disse come a questo concorresse l'Italia meridionale col gran martirio di una tirannia che era la negazione di Dio. E storia, egli disse, che, oltrechè per la redenzione politica, presa la iniziativa per la redenzione industriale l'Piemonte e Lombardia l'Italia meridionale vi concorre anch'essa, onde gli Italiani possono sempre meglio affratellarsi nella nazione nascente, e ottenere la prosperità economica della nostra nazione.

Il cav. *Fiaschetti*, di Mantova, portò il suo saluto all'alma Roma.

Il signor *Mercurio*, di Reggio Calabria, a nome dell'ultima provincia continentale d'Italia, salutò la provincia di Torino che, per ogni verso, è la prima. Parlò anch'egli della redenzione economica, e disse: « La corda d'acciaio che trasse un calabrese su questa storica collina, simboleggia per noi delle provincie estreme il nuovo impulso che ci trarrà al lavoro ed al progresso comune. Io bevo fidente a questo voto sincero. »

Il dott. *Pacifico Valussi*, di Udine, parlando della nobiltà di sentimenti e di slanci con cui si ottenne la redenzione italiana, ci augurò che i figli della nostra terra guardino sempre l'Italia dall'alto.

Il sig. *S. Henraux*, membro della Camera di commercio di Lucca, pronunciò fra gli applausi questa parole: « Permettete, o signori, che unisca ai vostri brindisi quello di un francese che, stabilito in Italia da molti anni, fa parte di una Camera di commercio italiana, e bevo all'unione dei due paesi delle due nazioni sorelle. »

L'avv. *Pio Vecchi*, di Modena, portò un brindisi al trionfo dell'enologia ed al suo bravo rappresentante in Piemonte, il comm. Boschiero.

Avendo quindi il cav. *Fiaschi* fatto un brindisi al voterano della stampa subalpina, il dott. *Bottero* disse che, cedendo ad un sentimento di riconoscenza, beveva alla futura Esposizione di Napoli. (*Applausi unanimi*)

Augurò ai commensali di essere ancora presenti a Napoli in quell'occasione, augurò a se stesso di potervi allora esprimere i sentimenti che legano il Piemonte all'Italia del mezzogiorno. Dal colle di Superga, egli disse, voi vedete la corona delle Alpi. È la frontiera! — Al di là è lo straniero, che può essere eventuale nemico. Ciò vi conferma che i Piemontesi hanno profondo il sentimento, nettissima l'idea del bisogno di concordia e di unione. Invette perciò alle provincie meridionali. (*Vivissimi applausi*)

Il comm. *Patricolone*, a nome del Comitato promotore dell'Esposizione di Napoli, ringrazia il dott. Bottero dei sentimenti espressi a favore di quella Esposizione. E con lui si levò pure a ringraziare il cav. *Saccarese* altro rappresentante di Napoli.

Poi parlarono ancora, ma non poterono più essere intesi da tutti a causa dell'irrequietezza che segue ai buoni pasti, il commend. *Venturi*, di Roma, il cav. *Daniele Malvano*, della Camera di commercio di Torino, il cav. *Basile* di Catania.

Chiuse la serie dei brindisi con un breve e brillante discorso l'avv. *Danco*. Osservò come tra i vantaggi dell'Esposizione sia quello di aver raccolti tanti tipi, tanto intelligenze italiane, e di aver dimostrato che un sentimento unico regna negli Italiani dalle Alpi al Lilibeo. Bevette ad una cosa che è nel cuore di tutti, cioè alla permanenza di questi sentimenti in tutti i cuori. Augurò che siano frequenti le riunioni di italiani di tutte le provincie perchè, quando ci conosceremo tutti, ci stimeremo tutti. Nessuno può in Italia essere pupillo; nessuno tutore. Uguali tutti e tutti concordi!

Inutile dire che queste parole furono accolte da applausi prolungati.

Dopo ciò la colazione ebbe termine, ma non ebbe termine la festa, la quale potè dirsi finita solo quando i congressisti furono di nuovo al lavoro nella severa sala del Palazzo Carignano.

I premi ai pirotecnici.

Il Giurì, composto dei signori generale Guidotti, presidente — conte Gloria Giuseppe, segretario — Ascenzio Giovanni — Baldasso Nicola — colonnello Berardi — prof. cav. Bottari — colonnello Castelli — Corsi, tenente colonnello d'artiglieria — ingegnere Francesetti — Sgarone Alessandro, capitano — ingegnere Lodo — Leonardi cavaliere Tommaso — Perrot, colonnello — Mayra Tommaso — Marchetti, maggiore di artiglieria — Vayra cav. Stefano; visto il risultato dei verbali, relativi alle singole sere dei concorsi pirotecnici, dispone che:

Al sig. Baiocchi Pasquale, di Città Sant'Angelo (Abruzzi), siano conferite tre medaglie d'oro, L. 2400 in effettivo contanti e la bandiera d'onore donata dal Municipio e votatagli dal Giurì per acclamazione.

Ai signori Bolla e Interessi, di Pari, una medaglia d'oro, una d'argento di 1ª classe e L. 1000.

Al sig. Maccarelli, di Chieti (Abruzzi), una medaglia d'oro, una d'argento di 1ª classe e L. 1100 in effettivo.

Al sig. Bedrero, di Saluzzo, una medaglia d'oro, due d'argento di 2ª classe e L. 600.

Al sig. Chiabotti, di Torino, una medaglia d'argento di 1ª classe, due d'argento di 2ª classe e L. 500.

Al sig. Rocchetti, di Torino, due medaglie d'argento di 2ª classe e L. 400.

Al sig. Virglio, di Mondovì, una medaglia d'argento di 1ª classe e L. 500.

Passeggiata aerea.

Ieri ebbe luogo l'annunciata ascensione libera sul grande aerostato *L'Étoile*, diretto dal sig. Godard Eugenio.

Vi presero parte i signori: Giraldi, Dehar, avv. Adolfo Crolla, Alberto Ivaldi, Camillo Doyra, Ernesto Re, Morelli Melchiorre (seconda ascensione), marchese Carlo Cattaneo, capitano d'artiglieria, Godard Eugenio, Godard Luigi e due signore.

Alle 5 1/2 pomeridiane si procedette all'estrazione del numero destinato a vincere il posto *gratis* nella navicella.

I concorrenti erano parecchi.

Il fortunato a viaggiare nello spazio fu il capitano Cattaneo, a chi tirò il numero della ricca fu una sua stessa graziosa piccina che assistava allo spettacolo.

Il vincitore, dato un bacio alla bambina, salì cogli altri accennati nella navicella.

Alle 5,50 circa il pallone s'innalzò maestoso, salutato dagli applausi della folla, fra i concenti del corpo di musica che era nel recinto.

Dopo 10 minuti era già a 1050 metri di altezza sopra piazza Vittorio Emanuele.

Alle 6 1/4 il vento spinse l'aerostato verso la collina di Chieri.

Alle 6,20 l'*Etoile* tornò sopra Torino.

Panorama splendido: le vie, le piazze, i palazzi sembravano un gran giardino.

Alle 6,30 si fece la presentazione dell'ale e si mangiò con appetito.

Alle 7 l'aerostato era salito a 2000 metri e mezz'ora dopo si dirigeva verso Moncalieri.

Alle 8 discendeva dolcemente in un prato posto la villa del conte Avogadro della Motta in quel di Cavoretto.

Alle 10 gli aeronauti facevano ritorno a Torino oltremodo soddisfatti della magnifica escursione.

Arti e Scienze

Venerdì, 27 giugno

★ **Torino e l'Esposizione italiana.** — Venne pubblicata il numero 18 che contiene le seguenti materie:

Testo. — L'oreficeria all'Esposizione, di Federico Russo — Milano nel Padiglione del Risorgimento, di Luigi Ambiveri — Foligno nel Padiglione del Risorgimento — La Mostra zootecnica: I colombi all'Esposizione — Il fonticulo eterno, di G. L. Armandi.

Incisioni. — Galleria principale del mobile, corpo centrale, estremità sud-est (da una fotografia di Berra) — Il Chiosco del Club alpino, disegno di Ettore Ximenes — I fori alla Vergine, quadro di Ermolao Paoletti, di Venezia — Torino: Il monumento al re Carlo Alberto, disegno di A. Della Valle.

Ogni numero cent. 25 — L'associazione a 40 numeri L. 10.

Per le associazioni rivolgersi alla ditta Roux e Favale, Galleria Subalpina e Piazza Solferino.

★ **Conferenza sperimentale sull'Atmosmetro.** — Il dottor Alfonso Jacobelli, di Napoli, specialista per le malattie di petto, terrà domenica, 29 corrente, alle ore 10 ant., nell'anfiteatro di chimica della Università di Torino (via Po, 18), una conferenza sperimentale, con ingresso libero a tutti, sul suo *Atmosmetro*.

L'Atmosmetro è un nuovo apparecchio che serve a curare direttamente nel punto locale le malattie di tutte le cavità organiche normali e patologiche comunicanti all'esterno (laringe, polmoni, stomaco, caverne, ecc.)

Il Jacobelli ha tenuto nelle varie città d'Italia parecchie conferenze sul suo strumento alla presenza di medici e professori delle diverse Università.

★ **Concerti di beneficenza.** — Sabato 28, lunedì 30 giugno, e mercoledì 2 luglio, alle ore 8 1/2 pom., nel Padiglione di beneficenza, sul corso Massimo d'Azeglio, avranno luogo tre importanti trattenimenti musicali a totale benefizio di Opere pie.

Il primo è gentilmente offerto dalla signorina Verri e dai professori L. Avallo, A. Pinetti, T. Farnaris, F. Graziani ed A. Menardi, a vantaggio dell'Ospedale Maria Vittoria.

Il secondo è pure a favore dell'Ospedale Maria Vittoria, dato dal distintissimo pianista di Parigi, Francesco Farnaris, col concorso delle allieve dell'Istituto Ferraris.

Il terzo è offerto dagli allievi dell'Istituto pei ciechi di Torino; sarà diretto dall'egregio prof. Giovanetti, col concorso della giovanissima e distinta allieva violinista Rita Mattirolo. Quest'ultimo concerto è a totale beneficio delle donne e dei bambini.

In tutte e tre le sere la tombola ordinaria pei padiglioni non avrà luogo.

Lo scopo essenzialmente filantropico di questi trattenimenti, il valore dei maestri che vi prendono parte, la scelta e la varietà dei pezzi musicali che saranno eseguiti sono anzi di riuscita sicura.

★ **Teatro Carignano.** — La signora Eleonora Duse-Checchi ha avuto, ieri, una serata d'onore degna del suo nome. Il vecchio dramma di Dumas, *La signora dalle camelie*, interpretato da un'artista come lei, esercita sempre un fascino irresistibile sul pubblico, a malgrado di tutti i suoi difetti che ogni giorno più si fanno manifesti.

Del palchetti non ve ne era solo uno vuoto. In tutti belle, eleganti, graziose dame; le sedie tutte occupate; la platea piena come un uovo; là su in piccionaia la gente stava nelle identiche condizioni delle sardelle nel barile, e figuratevi che caldo!...

La Duse venne salutata, al suo primo comparire, da un applauso lungo e sentito. Poi, sempre nuove ovazioni durante la produzione. Alla fine del terzo atto le furono presentati una graziosa cesta di fiori e un superbo mazzo di camelie bianche... Divisero con lei gli onori della serata il Rosa e l'Andò.

★ **Teatro Gerbino.** — Stasera si rappresenterà l'opera *I Lombardi* ed il ballatto *La Capricciosa*.

★ **Teatro Alfieri.** — Il bravo artista Enrico Gemelli annuncia per questa sera la sua beneficiata.

Si esporrà: *Gemelli ant'i balon d'Goudard*, monologo in versi martelliani di L. D. Bacari, recitato dal serratore; *Croci!* scena del barone Erick Lombroso, scritta appositamente per la piccola-grande attrice G mma Cualberti; *Tutt per un nas*, brillante commedia in un atto di R. Nigri; e *On Milanes in scen*, *vaudeville* in un atto di Cletto Arrighi.

Ecco una serata che farà correre mezza Torino al teatro Alfieri.

★ **Teatro Balbo.** — Il pubblico è accorso ieri sera numeroso anche alla beneficiata della signorina Vittorina Stracca.

Il teatro era infatti animatissimo e quando la distinta artista comparve sulla scena venne accolta da un lungo e caloroso battimano.

Al secondo atto, dopo il duetto del baritono, la serenata si abbe in dono fiori elegantissimi ed oggetti di valore. Una serata insomma assai lusinghiera per la giovane e gentile cantatrice.

Stasera penultima rappresentazione del *Trovatore*, e tarantto dal *Guglielmo Tell*.

★ **Arena Torinese.** — La serata del simpatico attore brillante Luigi Ronconi è riuscita, come si prevedeva, esilarantissima.

Vennero rappresentate: la commedia di Mariani, *Tentazioni*; la commedia, *I due gemelli veneziani*, di Goldoni, e lo scherzo comico, *Ciò che piace a Luigi Ronconi*.

In tutte le produzioni il serratore venne applaudito entusiasticamente e chiamato al proscenio un'infinità di volte.

Domani un'altra serata, quella del primo attore Achille Calamai. Si esporrà il dramma in 5 atti di Pietro Cossa, *Cecilia*.

★ **Circo Wulff.** — Nella rappresentazione che avrà luogo domani sera a questo Circo saranno presentati i due elefanti ammaestrati che il signor Wulff ebbe in dono da re Umberto.

CRONACA

Venerdì, 27 giugno

★ **Per abbondanza di materia.** — La tirannica legge dello spazio ci obbliga a rimandare a domani la pubblicazione della rivista dell'Esposizione ed il resoconto della conferenza di frutticoltura del prof. Marcellino Roda.

Ne chiediamo venia ai lettori.

★ **Arrivi e partenze.** — Ieri col diretto delle 8 pom. partiva per Roma l'on. Delvecchio.

Stamane, alle 7,36, arrivava da Roma l'on. La Marmora.

★ **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— La Fratellanza *degli operai ed operaie degli stabilimenti governativi* prega i soci e le socie d'intervenire numerosi all'adunanza che avrà luogo domani sera, sabato, dovendosi discutere di cosa d'importanza.

★ **Latte adulterato.** — Nel pomeriggio di ieri un ispettore municipale esaminò il latte che i bergeri introducono in città dalle barriere di Stupinigi, Orbassano e S. Paolo. Su 101 campioni analizzati 5 vennero trovati adulterati.

★ **Frutta immature.** — Sui mercati di piazza Madama Cristina e piazza Emanuele Filiberto, vennero, ieri, sequestrati alcuni canestri di frutta immatura.

Alcuni di essi furono distrutti, alcuni altri posti in osservazione.

★ **Risse.** — Ieri sull'angolo delle vie Particolari e del Gallo, certi F. Domenico, d'anni 32, e S. Gabriele, d'anni 50, vennero tra loro a diverbio e poscia a vie di fatto.

Il S. riportò una ferita lacero-contusa alla fronte giudicata guaribile in 15 giorni. Il feritore venne poco dopo arrestato dai carabinieri.

★ **Ingiurie.** — Le guardie municipali arrestavano, ieri, certa M. Caterina, per ingiurie al Pretore urbano nell'esercizio delle sue funzioni ed agli agenti di servizio a quella Pretura.

La M. aveva avuta una sentenza sfavorevole in materia di contravvenzioni semp ici.

Venne condotta direttamente alle celluari.

★ **Arrestati:** R. Emanuele, d'anni 57, per molestie ed insulti ad alcuni ufficiali sulla pubblica via; M. Attilio, d'anni 35, per contravvenzione alla sorveglianza; M. Cesare, d'anni 40, colpito da mandato di cattura per furto qualificato; 4 individui per sospetti di borseggio; F. Domenico, d'anni 32, per leggero ferimento in rissa, e 2 donne per questua e ubbriachezza.

Borsa Ufficiale. — 27 giugno 1881. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:

In c. 94 90 95 97.

Colla cedola del semestre in corso:

Corso medio 95 95.

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 93 78.

Consolidato Alpi, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:

Colla cedola del semestre in corso:

Corso medio d'ufficio 91.

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 89 70.

		Prezzi normali per contanti
Az.	Banca Nazionale	2170
»	Credito Mobiliare Italiano	849
	In l. 825 820 Lu. 822 Lp.	
»	Banco di Sconto e Sete	386
»	Banca di Torino	795
»	» Industria e Commercio	220
»	Unione Bancaria Piem. e Sub.	397
»	Banca Romana	1681
»	» i Piccoli	187
»	» Tiberina	800
»	» di Milano	480
»	» di Vercelli	140
»	» Popolare di Torino	70
»	Credito Torinese	294
»	Regia Tabacchi	571
»	Società Lavori Pubblici	90
»	» Italiana per il Gas	900
»	» Consumatori Gas-luce	150
»	» Carbone Italiana	250
»	» Impresa Esquilino	175
»	» Calci Canale	123
»	» Acqua potabile di Torino	850
»	» Alcool e Sol. Savigliano	465
»	» Generale Immob. Agric.	570
»	» Case sovr. per imprese	500
»	» Miniere di rame ed altro-metallurgia	265
»	Ferrovie Romane	120
»	» Meridionali	450
»	» Mantova-Modena	330
»	» Ivrea	—
»	» Torino-Ciriè	—
»	» Biella	365
»	Società Torinese Tramvie e Ferrovie economiche 1ª Emiss.	297
	Id. Id. 2ª Emiss.	290
Obbl.	Canali Cavour	365
»	Ferrovie Romane	290
»	» Meridionali	280
»	» Sarde (nuove)	290
»	» Vitt. Emanuele	302
»	» Savone	302
»	» Modena-Mantova	—
»	Tramvie a vapore della provincia di Torino	—
»	Città di Bari	—
»	Provinciali Reggio Calabria	97
»	Città di Livorno	—
Titoli fruttiferi Municipio di Napoli		—
Prestito provincia di Salerno		465
Cartelle Fondiarie di S. Paolo		500
»	Banco di Napoli	—

Cronaca della Borsa, 27 giugno. — La chiusura della Borsa di Parigi di ieri ci mandava i seguenti corsi:

79 20, 77 47 1/2, 107 40, 85 05.

Suez 1950 — Inglese 100.

Meridionali 630, 621.

Dopo Borsa si fecero corsi più bassi.

79 15, 77 17, 107 30, 85 00.

Alcuni dispacci danno anche per l'Italiano il corso più basso di 93 87.

Causa del nuovo ribasso sono le notizie meno tranquillizzanti di Tolone a proposito del cholera, e l'incidente chinese. Il mercato di Parigi ne resta male impressionato e naturalmente i corsi indebolisconsi, malgrado tutte le buone disposizioni e tutti gli sforzi del partito del rialzo.

Ore 12.

Naturalmente le cattive notizie che hanno pesato ieri sul mercato di Parigi, esercitarono oggi la loro malefica influenza anche sulla nostra Borsa che mostrò molta debolezza.

La Rendita fine mese dopo aver sfiorato il corso di 95 10, cadde rapidamente a 94 85 per liquidazione.

Dei valori non possiamo dare nessun prezzo neppure oggi, perchè erano tanto varii quelli che si praticavano, che non potrebbero dare nessuna idea un po' esatta della situazione, tanto più che la maggior parte delle contrattazioni che si facevano avevano per iscopo dei compensi per la vicina liquidazione.

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.

Mercato dei bozzoli.

Dispacci telegrafici — Mercato del 27 giugno

Acqui mir. 100.

40 39 39 37 36 38 — — — —

Alessandria mir. 85.

40 28 — — — — 30 27 — — — —

Asti mir. 500.

40 42 38 40 32 35 — — — —

Bra mir. 1340.

45 40 39 35 34 30 37 33 28 32 — —

Canelli mir. 300.

40 40 35 39 — — — — — —

Carmagnola mir. 150.

42 46 37 41 — — 31 35 — — — —

Casale mir. 600.

39 41 35 38 30 34 — — — —

Castelnuovo d'Asti mir. 65. (Ultimo bollettino)

44 47 37 40 — — — — — —

Cavour mir. 1120.

40 45 — — — — 37 40 33 36 30 33

Ceva mir. 100.

38 40 35 37 — — — — — —

Chivasso mir. 145.

37 40 33 36 — — 24 32 24 27 — —

Cortemiglia mir. 1500.

39 42 — — — — — — — —

Cuneo 1088.

40 43 — — — — 31 36 28 30 21 27

Fossano mir. 1500.

40 43 36 40 — — 30 33 28 32 — —

Ivrea mir. 500.

32

FORESTIERI alloggiati nei principali Alberghi di Torino.

(Nuovi arrivati).

Hôtel d'Europe.

Romairone, Francia — Pasquali-Fanelli, Italia — Cav. Cioi, id. — Marchese Del Gallo, id. — Luigi Petriciolo, id. — Cav. Gaetano Savarese, id. — Genoville Ward, Inghilterra, — Giuseppe Franchetti, Italia — I. Lulli, Francia.

Sigg. Smillie e seguito, Inghilterra — Feistmann e famiglia, Francia — F. De Bas, id. — Cav. D'Ireneo, Italia — G. Mazzarino, id. — Maraziello, id. — Baronn Berthins, Belgio.

Bonne Femme.

Mazzoleni, Italia — Fontana, id. — Coniugi Badeano, id. — Giglioli, id. — Coniugi Pittaluga, id. — Coniugi Finocman, id. — Toni, id. — Piatti, id. — Borgogno, id. — Leibbriand, Germania — Cosio, Italia — Moragliono, id. — Battaglieri, id. — Coniugi Mollier, Francia — Piccinelli, Italia — Valli, id. — Piatti, id. — Milano, id. — Bertoni, id. — Nicola, id.

Merchiori, Italia — Todesco, id. — Coniugi Rustichelli, id. — Coniugi Galiena, id. — Coniugi Natoni, id. — Coniugi Brocca, id. — Giuseppa, id. — Tedeschi, id. — Backhaus, id. — Gavina, id. — Cav. Pioretti, id. — Doerner, id. — Giglioli, id. — Schmitt, id. — Lorghi, id. — Pironi, id. — Galasi, id. — Mallebrein, id.

Hôtel Feder.

G. Ibercnot, Francia — Plainden, Inghilterra — Cav. Ugo Conti, Italia — Coniugi Valentine, America — Cav. G. Lurati, Italia — Coniugi Bardina, Belgio — Greco, cancelle, Italia — A. G. Heimendahol, Inghilterra.

Rossi, Italia — Bertolotti, deputato, id. — Postumby e famiglia, Inghilterra — Avv. Carena, Italia — Hamburg, Olanda — Ing. Grundoni, Brasile.

Hôtel de Turin.

Barris, Svizzera — Rossi, Italia — Enrico Baurit, Svizzera — Vittorio Calderai, Italia — Boisson, Francia — Paisan, id. — Paolo Marengo, id. — Lumatte, id. — Giuseppe Pava, Italia — Sig.a Vaille, Francia — Sig.a Baldini, Italia — Coniugi Amelia, id.

Prevost, Italia — Becchelli, id. — Norin, Francia — Maubert, id. — Costa, Italia — Pittaluga, id. — Valvassori, id. — Setepsas, Grecia — Meurant, Italia — Bott. Casetta, id. — Casanova, id. — Dalgeotta, id. — Barone Ostenackenat, Germania — Schott, Strasburgo — Alphant, Inghilterra.

Albergo della Liguria.

Comm. Pavia, Italia — Comm. prof. Bottini, id. — Famiglia Jacchi, Trieste — Feilee Chaine, Francia — Carlo Valentini, id. — Luigi Baghino, Italia — Cav. Pestalozza, id. — Famiglia Feroni, id. — G. Giulio Bonignoli, id — Famiglia Bonrgenio, id. — A. Cando, id. — L. Vellan, Francia — A. Guerra, id. — E. Ballan, id.

Cav. [illegible] Pio Vecchi, Italia — Comm. Arnoldo Pavia, id. — Cav. Luigi Urbino, id. — Le Fiuet, Francia — Nicco Rocca, Italia — Sig.a Steedman, Inghilterra — Alberto Savini, id. — H. W. Sallnoca, id. — D. W. Breack, id. — D. H. James, America — F. London, id. — L. A. Sulsan, California.

Albergo della Liguria (succursale).

Famiglia Raberati, Italia — Cav. Raffaello Ciampi, id. — Cav. Marconi, id. — Cav. Pontano, id. — Coniugi Lioy, id. — Luigi Sala, id. — Pietro Campana, id. — Francesco Missir, Lione — D. Claudio Pagliori, Italia — Ing. Vincenzo Righi, id. — Vincenzo Seconali, id. — Eugenio Ferrara, id. — Baumgartner, id. — Italico Bertoli, id.

Giovanni Ferrari, Italia — Ambrogio di Enrico, id. — Luchini Santa, id. — Luigi Stringa, id. — Cav. Giulio Alberti, id. — Giovanni Tovo, id. — Antonio Passero, id. — Angerer, id. — O Isadel D. Giuseppe, id. — Pallegatti cav. Antonio.

Hôtel Trois Rois.

Italo Tassoni, Irlanda — Marchese Spinola, Italia — Nicot Alessio Francis — Schlunter Spengler, Olanda — Cesare Formaggio, Italia — Giovanelli F., id. — Milan, id. — Mario Gines, Francia.

Hôtel d'Angleterre.

Cav. Duchessa Carrazza, Italia — Elia Giocchino, id. — Coniugi Carea, id. — Aprile barone Cami, id. — Sant S. bastiano, id. — Maestron Carlo, id. — Orazio Nemira, id. — R. De Cesare, id. — Cav. Carlo Barbaresco, id. — Vasiles de Barotchaff, Russia — Prof. Rosso, Italia — Perolli, Svizzera — Murzotti P., Italia — Velack F., id. — Cav. C. M. Mazzini, id. — Geals, Francia — Pleiet, Svizzera — Egidio Binati, Italia — Giovanni Pasquali, id. — Comm. Cesare Zucchini, id. — Cav. Bacellari Emilio, id. — Sanceristoforo, id. — Siena Carea, id. — Rolzet, Francia.

Domenica sera nel giardino del Valentino, venne da persona di servizio un **parapioggia** colle iniziali **M. S.** — Compenso a chi lo consegnerà all'Ufficio **Rassenstein e Vogler.** c2102

ALLOGGIO di 4 camere al 3° piano **via Torino, 7.** c1090

D'affittare via *Artisti*, 1, **pel 1° luglio, Alloggio** di 6 stanze al 1° piano; **Altro** di 3 al 3° piano. — **Pel 1° agosto, Altro** di 6 stanze al 2° piano. c2038

D'affittare al presente ALLOGGIO di **otto camere,** con acqua potabile e terrazzo, al 2° piano, in via *Pinerolese*, N. 2. Dirigersi al portinaio.

D'affittare *al presente o pel 15 ottobre prossimo*, **Alloggio** signorile, al piano nobile, composto di 11 camere, tutte disimpegnate, di cui cinque prospicienti in via Po, con terrazzo verso la corte, legnaia e cantina, gas e acqua potabile. Visite dalle 2 alle 4 pom. — Dirigersi dal portinaio, via Po, 31, casa del R. Ospizio di Carità. 1700

D'affittare pel 15 agosto o al presente una vasta bottega in via S. Quintino, N. 25. 2103

Da vendere

in uno o più lotti, **Tenimento** vicino a *Nizza Monferrato*. Due fabbricati civili, cascine e prato, estensione di ett. 53 circa. — Dirigersi al geometra TERZANO, in *Nizza Monferrato*. c1091

Da vendere

Landeau in ottimo stato. — Dal portinaio via Mercanti, 19. c2045

Riconosciuto da tutto il mondo come il migliore, è particolarmente utile, efficacissimo all'igiene della pelle, d'una schiuma abbondante, e la sua durata affatto incredibile. Sopra ogni pezzo è impresso il nome Rieger, badare a questo pella contraffazioni.

Vendibile nelle principali Profumerie e Farmacie.

Farmacia, **PELLICOLE**, Calzata del Cimitero, **POMATA DESLAURIERS** Medaglie Parigi con 1 Diploma d'onore, Vendita 4° 1/2 tratto, 2.15 — Affidare gli ordinativi. — Torino: G. TORTA, via Nizza, 1. 828

SIGNORINA della Svizzera, che parla tedesco, francese ed italiano, cerca collocarsi presso buona famiglia per bambine o istitutrice. — Scrivere **H. Z. 81, fermo in posta.** c2096

Un giovane d'anni 27, che copre attualmente l'ufficio di segretario-capo di una importantissima amministrazione pubblica e che può dare di sè le più ampie referenze, desidera assumere l'ufficio di **segretario o contabile** od **amministratore** presso **ditta una case commercio** o presso **famiglia signorile** di qualunque città dell'Alta Italia. Può dare anche cauzione in beni stabili. Scrivere alle iniziali **C. 2055 T, Rassenstein e Vogler,** *Torino.*

Si cerca un abilissimo e provetto

capo tessitore

per lanificio, con referenze di primissimo ordine. — Dirigere offerte alle iniziali **H 1938 T,** sigg. **Rassenstein e Vogler,** *Torino.*

Cartolai, cancelleria, ecc., desiderano ricevere in tutta Italia per la vendita d'un articolo inutile ingrosso. - Indirizzare con francobollo per risp. fra posta, **Trieste sub. Lucroso.** c1980

Organi a cilindro d'ogni genere e perfetta armonia, *d'affittare o vendere* a prezzi eccezionali. Dir. F. Montanti, via Mazzini, 38, *Torino.* 1741

Pianoforti ed Organi

Vendite - affittamenti e cambi *prezzi limitatissimi.*

Via Sant'Agostino, 2, **G. MATTHEY.** 1281

Vino MONTEPULCIANO

DA PASTO

a prezzi limitatissimi

presso la fiaschetteria

GIO. CANAVESIO

Torino - *Galleria Subalpina* - Torino.

Non temesi concorrenza.

Sconto all'ingrosso. 1699

Calessine-Carrettelle

nuove ed usate d'ogni genere ed a prezzi ridotti. — Manifattura **E. Bollese e Figlio,** *Susa.* c2056

MONCALIERI

Unico specifico

per far nascere capelli e barba in pochi giorni, preservarne la canizie e la caduta, con garanzia: premiato e brevettato con medaglia e croce d'oro. — Specialità di MACCHI ANTONIO, parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta, *Moncalieri*, presso Torino, casa propria. — Si spedisce fratico di porto e domicilio in tutta Italia dietro l'invio di L. 4. c1118

AI GENITORI c2063

Il Collegio Famiglia in **Cassano d'Adda** (Villa della Somaglia), aperto tutto l'anno, riceve figliuoli anche solo per le vacanze. L'eccezionale ampiezza e comodità della casa, un giardino all'inglese di pert. 40, le svariate occupazioni di ricreazioni, passeggiate, ginnastica, equitazione, nuoto, ecc., una buona mensa sotto stesso direttore forniscono quanto di meglio si può desiderare ai figliuoli per questa stagione.

Per le domande rivolgersi al *Direttore Sac.* **Edoardo Penati.**

Vendita forzata

Tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 antim. e dalle 2 alle 5 pomerid., si venderanno i mobili di un alloggio sito in Torino, via Santa Teresa, 1, piano 1°. 3096

INCANTO.

Il Notaio D'GIOTTI, delegato dal Tribunale di Torino, venderà all'asta gli oggetti dati nello successione del

Maggior Generale Robandi,

consistenti in **mobilia, quadri** ad olio, **libri** antichi di religione, rinnovate, 500 e più **incisioni, pianoforte** *Pleyel* a mezza coda, **violini, macchine fotografiche** *Dallmeyer*, ed altri **oggetti** di pregio. — L'incanto si farà il 27 giugno corr., alle ore 9 di mattina, e giorni successivi, in **Torino**, via Sant'Antonio, 8, piano 1°. c2105

Locale volendario

di una VILLA e sue dipendenze.

Alle 10 ant. del 16 p. luglio il not. avv. Fea, procederà in Torino nello studio del sig. avv. cav. Bufferini, via Corte d'appello, N. 13, alla vendita ai pubblici incanti della villa signorile detta il **Castino** in Val Salice, presso Torino, a 20 minuti dal ponte in ferro, con strada carrozzabile, composta di gran fabbricato civile e rustico, cappella, giardino, viali, campi, prati, vigne e boschi, di ett. 7,90 (giornate 20 circa), sul prezzo di L. 30,000. Per le condizioni rivolgersi in detto studio. c1097

La campagna al S. Gottardo.

Chi volesse passare in campagna la prossima stagione estiva, troverebbe conveniente alloggio e pensione in **Rodi-Fiesso**, non lungi dai bagni e presi nel presso del Gottardo; con acque minerali, cura del latte, ecc., ed a pochi passi dalla stazione ferroviaria. Prezzo da fr. 4 50 a fr. 6 al giorno, tutto compreso.

Dirigersi all'incaricato sig. avv. PIETRO BACCHI, Notaio in **Rodi-Fiesso** (Cantone Ticino). 2055

Il Notaio Giovanni Peralle

a fine di sollecitare del 12 prossimo *luglio*, in Torino, e nel suo studio al 2° piano della casa N. 2, via dell'Arsenale, procederà alla vendita agli incanti, in due lotti, di un **ampio fabbricato** (ex Stabilimento industriale ad uso di conceria ed annessioni ed utensili relativi), e dei terreni annessi, sul territorio di San Maurizio Canavese, regione Cereria.

Il primo lotto, consistente nel fabbricato e beni contigui, de la superficie di ettari 2,15,20, sul prezzo di L. 60,000.

Il 2° lotto, composto di 2 appezzamenti di campo e prati, di ett. 7,00,50, sul prezzo di L. 27,000. — Altre condizioni di cui nel bando 6 corrente giugno.

Torino, 12 giugno 1883.

DEVALLE GIOVANNI, *Not.* c2024

TORINO — 18, via Carlo Alberto, 18 — TORINO

GIUSEPPE SCALA

Casa filiale di Napoli

VINI DI LUSSO

delle provincie meridionali d'Italia

Capri, Lacryma Christi, Falerno, Dianuario, Malvasia di Lipari, Moscato di Amarena di Siracusa, Greco, Gerace, Marsala.

Chiosco all'Esposizione

di fronte alla Galleria dell'Agricoltura

PER ASSAGGIO DEI VINI

Ordini per Esportazione.

Deposito

Riempi-Bottiglie

SISTEMA PRIVILEGIATO

Tura-Bottiglie economico

SISTEMA PRIVILEGIATO

D'affittare

al VIGNOLO presso STRESA

(Lago Maggiore)

BELLA VILLA

signorilmente mobiliata, con terrazzo, bel giardino, nuova scuderia, rimessa, ecc., e splendida vista sul lago e delle montagne.

Rivolgersi al **Fratelli Bolongaro, Albergo Rosa, Stresa.** c1015

Zolfo Romagna per le Viti

Bicchieria E. CHIARAVIGLIO, via Po, N. 31, Torino. 1408

Gli Industriali e Commercianti

Espositori o no, che avessero interesse a far conoscere i propri prodotti e la propria merce nel commercio inglese colla maggiore pubblicità, possono rivolgersi con lettera al sig. E. L., casella N. 49, Rassenstein e Vogler, Torino.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

di **GRAGLIA** (Santuario) presso **Biella.**

Altezza sul mare m. 850 - Acqua temperatura 9 c.

Aperto dal 1° giugno al 30 settembre. c1530

BAGNI di COURMAYEUR

Valle d'Aosta

Stupenda posizione meridionale ai piedi del Monte Bianco — Bellissima stazione Alpina a 1200 metri sul livello del mare — Aria purissima e salubrissima.

Stagione Balnearia dal 1° giugno al 30 settembre

Cura climatica per eccellenza — Cura lattea.

Sorgente di acque solforose sodiche in bagni, bibite ed inalazioni.

Due sorgenti di acque ferruginose di una efficacia universalmente riconosciuta.

Un nuovo e grande Stabilimento venne aperto per la cura idroterapica con bagni di vapore, docce, ecc., ecc.

ALBERGHI di primo e secondo ordine, con sale di lettura e da ballo — Case particolari ammobiliate — Posta e telegrafo — Compagnie di guide approvate per le grandi escursioni — Servizio di omnibus fra Courmayeur ed il rinomatissimo **Stabilimento Termale di Pré-St-Didier,** di acque **ferruginose-arsenicali,** in vasche, doccie e bibite c1819

Bagni di Mare in Varazze

Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona

ELEGANTE e NUOVO ALBERGO

sulla riva del mare. — Specialità bagni di mare molto caldi, spiaggia poco profonda e di sabbia finissima. — *Carina squisita.* — Sala di conversazione, piano, biliardo e giardino.

Indirizzarsi a **Bernardo CAMOGLI,** *proprietario.* c1727

SACRA DI S. MICHELE Palazzina civilmente ammobiliata, con giardino.

Dirigersi alla Drogheria CHIARAVIGLIO, via Po, 31, *Torino.* 1508

L. Mazza e Compagnia

TORINO — 7, via Garibaldi, 7 — TORINO

Grandioso assortimento d'abiti elegantemente fatti per la stagione estiva al massimo buon prezzo, con grande quantità stoffe inglesi e nazionali ultima novità da confezionare sopra misura. 1211

Indispensabile in ogni Giardino

Nuova POMPA completa

CON TUBI

per sole Lire **45.**

Si spedisce contro assegno.

PIETRO REMONDINI

TORINO - Via Alfieri, 22 - TORINO. 1783

AMARO-BAIRO

SPECIALITA'

della grande Distilleria

E. D'EMARESE

in BAIRO CANAVESE

Liquore igienico, tonico, ricostituente, di gusto gradevole — Non ha nulla di comune coi soliti amari. — Si prende in qualsiasi ora del giorno.

Si spedisce in cassette da 6 a 12 bottiglie da litro a L. 3 50 il litro in Torino.

TROVASI nei PRINCIPALI ALBERGHI, LIQUORISTI, CAFFÈ e DROGHERIE.

DEPOSITO

Via Carlo Alberto, 18 - Torino. 88

TIVOLI e SACHERI

Grande Deposito di MACCHINE AGRARIE

corso S. Maurizio, 65

Studio, via Carlo Alberto, 4, piano 2°

Torino.

Locomobili e Trebbiatrici della fabbrica ROBEY e COMP. di LINCOLN

Unica Casa che costruisca **TREBBIATRICI** *brevettate* con intelaiatura in ferro. 2051

SOCIETÀ ANONIMA CONCESSIONARIA

della

Strada Ferrata da ALESSANDRIA a NOVI e PIACENZA

Sede in TORINO — Capitale Sociale L. 17,850,000.

Il Consiglio d'Amministrazione di questa Società, ha, in adunanza d'oggi, deliberato di convocare i signori Azionisti in **Assemblea generale ordinaria** nella Sede della Società in **Torino, via S. Teresa, 15,** nel **giorno 15 del prossimo luglio, alle ore 3 pomeridiane.**

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio e relazione del Consiglio d'Amministrazione sullo stato della Società al 31 dicembre 1883;
2. Finanziamento del dividendo alle Azioni;
3. Relazione dei Sindaci;
4. Nomina dei Sindaci e dei Supplenti e fissazione della loro indennità.

A termine degli articoli 18 e 27 dello Statuto Sociale hanno diritto d'intervenire all'Assemblea generale tutti i possessori di *cinque* o più Azioni al portatore, che avranno depositato i relativi titoli alla Cassa sociale *entro il 12 luglio p. v.*

I proprietari poi di Azioni nominative potranno intervenire all'Assemblea presentando personalmente i propri titoli all'Ufficio dell'Assemblea medesima.

2151 ***L'Amministrazione.***

Banca Tiberina in Torino

Società Anonima

Capitale versato L. 7,500,000

Si prevengono i signori Azionisti che il pagamento del dividendo per l'esercizio 1883 in L. 5 per Azione si farà, **a datare dal 1° luglio p. v.,** contro presentazione della Cedola N. 14:

in **Torino** presso la Sede della **Banca Tiberina,** via Santa Teresa, 11;

in *Roma* presso la *Rappresentanza della Banca stessa,* via del Corso, 173;

in *Genova* presso l'*Agenzia del Banco di Sconto e di Sete.*

Torino, 22 giugno 1884.

2092 ***L'Amministrazione.***

Avvertenza. 1794

È stato trasferito in Torino, via Roma, 27 il Gabinetto Medico-Magnetico del prof. **FILIPPA CESARI,** ove colla sua chiaroveggente Somnambula continua a dare consultazioni sopra ogni genere di malattie e qualsiasi curiosità.

27, Torino, via Roma, 27.

Cinto per ERNIE 1896

Senza un ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi imprudenza il credere in guarigione del **tumore erutoso** o nominato con qualsiasi **CINTO** o rimedio nessuno può guarantirne la guarigione.

Sull'entità da tenersi informatevi dai Portatori di confidenza.

Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e grandezza sempre preparato nell'**Instituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico ROTA,** piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, *Torino.*

ROYAL WINDSOR

È il solo rigeneratore (dal esperti) inglese o americano, che, per la sua eccellenza, abbia ottenuto una Medaglia all'Esposizione di Bruxelles 1880.

Esso è **infallibile** per rendere ai capelli grigi il color naturale, arresta istantaneamente la caduta dei capelli, fa loro un nuovo vigore e produce un'abbondante crescenza. Il Royal Windsor tiene il posto di tutti i rigeneratori. Non è una tintura. *Si vende in boccette e mezze boccette presso i Parrucchieri, ed i Profumieri.*

ALFRED W. PELLETT, 10, Maddox-street, Londra.

I risultati che ho ottenuti col vostro Royal Windsor mi hanno soddisfatto talmente che io l'ho poi sempre raccomandato alla mia clientela. »

Deposito CLERMONT & FOURT, GENÈVE

DEPOSITO GENERALE: 92, RUE DE L'ÉCHIQUIER. — PARIGI

Torino presso TORELLI, profumiere, via Roma, 19; PANTO, profumiere, via Carlo Alberto, 33; MONDO, profumiere, via Ospedale, 5; GERMANO, profumiere, portici della Piera, 26; CALIFARIS, parrucchiere, via Lagrange, 14; SANNA, profumiere, via S. Francesco da Paola, 12. — Si trova in **Roma** presso PASQUALI, *coiffeur*, via Condotti, 10 e PIACIBI, profumiere, 383, Corso. 1327

L'Agenzia di Pubblicità

HAASENSTEIN E VOGLER

via Santa Teresa, N. 7, TORINO

riceve le inserzioni a prezzi moderati anche PER TUTTI GLI ALTRI GIORNALI di Torino, d'Italia e dell'Estero.

Teatri

Venerdì, 24 giugno 1883.

CARIGNANO, o. 8 1/2. — *Fedora*, dramma.

GERBINO. — Riposo.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Gemelli ed 8 lire d'Scudaro*, monologo — *Croci*, scena — *Tutt per un nas*, comedia — *On milanes in mar*, vaudeville.

Serata d'onore dell'autore E. Semelli.

CIRCO EQUESTRE WULFF. — Grande rappresentazione alle ore 9. Quadrupla scuola a lunghi redini. Quadriglia alta corsa.

BALLO, o. 8 1/2. — *Il Trovatore*, opera — Gran terzetto dell'opera *Guglielmo Tell* — *La Ilia dei Cavalli*, ballo.

ARENA o. 8 1/2. — *Il dell'Armando*, comicità — *La serva del prete*, farsa.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *L'assedio di Roma nel 1849.* (Aperto tutti i giorni).

SERRAGLIO BIDEL. — Corso Vinaglio — Tutti i giorni dalle ore 4 alle 9 pom. rappresentazioni e pasto alle belve.

Stato Civile

TORINO, 26 GIUGNO 1883.

NASCITE: maschi 9, femmine 4, totale 13.

MATRIMONI CELEBRATI. — Benedetto Ferdinando con Spiono Angela — Brunati Segognero Emilio con Molineri Alfonsa — Chirone Giovanni con Vittone Margherita — Daniele Giuseppe con Pozzo Carola — Gasco Marco con Soncini nobile Emilia.

MORTI DENUNCIATI. — Lanza cav. Giuseppe, d'anni 57, di Torino, possidente — Bayno Pietro, id. 74, di Cuneo, compositore-tipografo — Germena Giovanni, id. 21, di Rivoli, operaio — Cullino Giovanni, id. 29 di Chivasso, fuochista — Bronasso Spirito, id. 81, di Torino, ingaggiatore di fitteri — Ribotta Teresa Maria, id. 61, di Racconigi — Arbua Giuseppe, id. 72, di Torino, muratore.

Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo 10, di cui a domicilio 6, negli Ospedali 4, non residenti in questo Comune 1.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'osservatorio di Moncalieri

Europa — 24 giugno 1883 — *Ore 8 antim. del 25 giugno.*

Il massimo barometrico del nord-est della Germania si è avanzato al nord della Scandinavia (Bodo 761 millimetri).

Il barometro si è abbassato di 11 mm. e sulla costa ovest di sud e Stornoway; è dunque probabile che una depressione esista al largo della Scozia, intimacciando specialmente il nord delle isole Britanniche e la Norvegia.

La pressione è uniforme ed intorno ai 763 mm. nelle regioni Francesi, soffiano venti vari ed il mare è calmo dovunque.

La temperatura varia stamane da 11° a Stornoway, a 25° a Biskra.

Italia. — 25 giugno 1883 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore temporali e numerosi piuggie sul continente, venti deboli in generale, temperatura diminuita al nord.

Stamane cielo misto al coperto, caliginoso o sereno al sud, coperto o piovoso al nord; barometro livellatissimo intorno a 759 mm.; alte correnti specialmente del 3° quadrante, venti deboli e vari.

Mare generalmente calmo.

TEMPERATURE estreme nelle 24 ore in Europa ed in Africa il 24 giugno.

	Massima	Minima
Haparanda	+23.6	+11.6
Stoccolma	+14.0	+11.0
Christiansands	+15.0	+ 7.6
Copenaghen	+17.5	+11.0
Valenza	+18.1	+13.3
Yarmout	+17.8	+11.7
Bruxelles	+23.5	+12.0
Amburgo	+13.0	+10.0
Cassel	+14.0	+10.0
Breslavia	+16.3	+10.0
Crescvia	+17.0	+12.0
Hermanstadt	+21.0	+ 8.0
Vienna	+20.9	+13.0
Berna	+15.4	+10.5
Parigi	+21.1	+ 8.5
Bordeaux	+20.0	+10.6
Lione	+21.0	+11.7
Nizza	+26.0	+12.0
Madrid	+25.0	+ 9.0
Lisbona	+22.0	+10.0
Trapani	+28.0	+14.0
Torino	+21.0	+13.2
Moncalieri	+20.4	+12.5
Firenze	+24.4	+13.8
Roma	+23.3	+13.3
Napoli	+31.5	+19.2
Cagliari	+26.5	+15.0
Palermo	+25.0	+19.7
Costantinopoli	+25.0	+14.0
Algeri	+25.0	+17.0
Biskra	+32.0	+19.0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 26 giugno 1883.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura:

9 ant. 740,7 3 p. 739,9 9 p. 739,6

Temp. esterna al Nord in gr. cent.:

+22,0 +23,5 +21,8

Tensione del vapore in millimetri:

13,0 11,7 12,3

Umidità relativa in centesimi:

64 46 57

Vento

calmo calmo calmo

Stato atmosferico

sereno sereno sereno

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. +15,7 mass. +27,3.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Minima della notte del 27 +17,2.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 28 giugno 1883.

Nascere del *Sole* 4,26 — Meridiano 9,22 — Tramonto 2,8.

Nascere della *Luna* 10,45 matt. — Merid. 5,5 sera. — Tram. 11,19 sera.

Giorno della *Luna* 84.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 21 giugno:

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

2. [illegible] DD. (n. 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392), coi quali si costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di Pesco, Antey, Saint-André, Andrate, Ozegna, Monte Roberto, Canolo, Farindola, Castelnuovo Calcea, Lascari, Alimuasa, Torretta, Canegrate e Sant'Angelo di Pieve di Sacco

3. R. D. (num. 2393), 30 maggio, che autorizza il comune di Treviglianzo a denominarsi Trevigliano Romano.

4. R. D. (num. 2400), 30 maggio, che sopprime il posto di vicesegretario di 3ª categoria presso i consolati in Shanghai e Tangeri, e fissa gli assegni locali da corrispondersi ai consoli di 1ª categoria in Montevideo, Shanghai e Tangeri.

5. R. D. (n. 2402), del 3 giugno, che approva l'annessa tabella portante modificazioni all'ordinamento delle dogane.

6. R. D. (n. 2403), del 3 giugno, che al penultimo paragrafo del decreto 7 febbraio 1886, relativo ai banchi del lotto, ne sostituisce un altro.

7. R. D. (n. 2404), dell'8 giugno, che istituisce un Archivio notarile mandamentale a [illegible] comune di Ottajano.

8. R. D. (n. MCCLIX), 6 aprile, concernente la tassa di famiglia nel comune di Rossano.

9. R. D. (n. MCCLXI), 3 aprile, che scioglie la Congregazione di carità di Pescolamazza.

10. R. D. (n. MCCLXII), 6 aprile, che scioglie la Congregazione di carità di Canosio (Cuneo).

11. R. D. (n. MCCLXIII), 3 aprile, che scioglie l'Amministrazione della Confraternita degli ognizzanti in Partanna (Trapani).

12. R. D. (n. MCCLXII), 13 aprile, concernente la tassa di famiglia nel comune di Vico del Gargano.

13. R. D. (n. MCCLXIII), 13 aprile, concernente la tassa di famiglia nel comune di Cerignola.

14. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno, nel personale dell'Amministrazione carceraria e nell'Amministrazione telegrafica.

La [illegible] Gazzetta pubblica in supplemento in data del 21:

1. R. D. (n. 2276), 24 aprile, che approva l'annesso elenco delle quote 5 opi da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici.

2. ELENCO delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno, durante il mese di febbraio 1883.

3. DISPOSIZIONI fatte nel personale giudiziario

Mercati e Commercio

NUOVA YORK, 24 giugno. — Farina, da doll. 3 35 a 3 55 per 88 chil. Frumento, dispon. doll. 0 99. — id. id. giugno, » 0 98 1/2 id. id. luglio, » 0 99 — id. id. agosto, » 1 01 — id. Granoturco, 61 1/2 al *bushel* di 37 lit.

NB. Il dollaro vale franchi 5,33 ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come vedesi scritto sulla piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

FRUMENTI. — Parigi, 23 giugno. — Prezzo per *quintale* netto contanto di frumento del peso di 77[illegible] chil.

Mese corrente	L. 22 40
Luglio	» 22 90
Agosto-Settembre	» 23 15
Ultimi mesi	» 23 75

Mercato calmo.

CHIVASSO, 24 giugno.

	ett.	quint.
Frum. 1° q.	L. 19 52 a	24 00
Id. 2° q.	» 18 43 a	23 75
Meliga 1° q.	» 12 38 a	17 00
Id. 2° q.	» 11 60 a	16 25
Pignol. 1° q.	» 13 65 a	17 00
Id. 2° q.	» 13 01 a	17 35
Segala 1° q.	» 13 00 a	20 —
Id. 2° q.	» 12 38 a	19 50
Avena 1° q.	» 7 70 a	17 25
Id. 2° q.	» 7 05 a	16 75
Riso bianco 1° q.	» 28 41 a	35 —
Id. 2° q.	» 26 78 a	34 80
Miglio	» 12 36 a	18 50
Fagiuoli bian.	» 22 77 a	30 —
Fagiuoli colore	» 17 25 a	23 —
Farina frum. 1°	» — — a	33 75
Id. 0	» — — a	31 75
Paste semola	» — — a	60 —
Id. farina	» — — a	49 50
Legna forte 1° q.	» — — a	3 10
Id. 2° q.	» — — a	2 90
Boico 1° q.	» — — a	2 10
Id. 2° q.	» — — a	2 —
Fieno 1° q.	» — — a	7 25
Id. 2° q.	» — — a	5 25
Id. 3° q.	» — — a	— —
Paglia	» — — a	5 —

Uova alla dozzina L. » 55.

Cipolle al mer. da L. 1 00 a L. 5 50

Patate nuove » 1 00 a » 1 20

Piselli al mir. da L. 1 25 a L. 1 50

Tasse del Pane

Grissino al chil.	cent. 40
Fino	» 37
Casalinga	» 33
Bruno	» 31

CARMAGNOLA, 23 giugno.

290	ett. Frumento	L. 17 77
170	» Segala	» 14 30
30	» Avena	» 8 60
200	» Meliga	» 11 20
140	» Riso	» 23 70
1500	mir. Paiala	» 0 70
—	» Castagne fresche	» — —
—	» Castagne secche	» — —
14	fasci e mezzi 1ª qual.	» 7 25
525	Id. 2ª qualità	» 6 25
28	Vitelli 1ª qualità	» 2 30
270	Id. 2ª qualità	» 7 20
160	Giovenche	» 5 60
—	Mobili	» — —
40	Maiali da latte per capo	» 15 —
150	mir. Canapa greggia	» 0 —
—	» Id. lavorata (cristale	» — —
—	» Seme di canapa	» — —
1500	» Cardone	» 2 —
350	» Olio fino d'oliva	» 10 —
—	» Trifoglio	» — —
65	» Burro 1ª qualità	» 22 —
135	» Id. 2ª qualità	» 19 —
—	» Uva	» — —
2500	Bozzolo nov.	» — 68
—	mir. Foglia gelsi	L. — —
3300	» Bozzoli gialli	» 41 52
	» Bozzoli verdi	» 33 04

Tasse del pane e della carne

dal 26 giugno al 2 luglio

Grissino 1ª qualità al chil. L. 0 44

Id. 2ª qualità e pane fino non eccedente il peso di un etog. al chilogr. » 0 32

Pane fino eccedente il peso di un etog. » 0 30

Id. casalingo » 0 26

Id. bruno » 0 24

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1ª q. al chil. L. 1 54

Id. id. 2ª id. » 1 28

Carne di bovi e manzi » 1 11

Id. maggia e giovenche » 0 96

Id. vecchie » 0 70

CUNEO, 21 giugno. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Cavallengo cent. 39 — Grissini 41 — Fino 38 — Bruno 22.

Vermicelli al 1° qual. cent. 35 — Id. 2ª 48 — Id. 1ª q. 33 — Id. a guisa di quelli di Genova 70.

Prezzi dei grani e legumi per ett.:

Frum